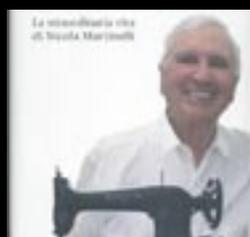


# D del Garda

**D**del Garda, supplemento a GIORNALE DEL GARDA n.164 /2008 editore acm. Indipendentemente Reg. Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993 Poste Italiane SpA Spedizione in A.P. - D.L.353/2003 (conv.L.27/02/2004 n.46) art.1, DCB Brescia - Abbonamento Annuale 30 Euro.



- 3 SOMMARIO
- 4 GRAFFITI DELL'ANIMA
- 5 Intervista a CARLO MACCARI
- 6-7 VILLA SIGURTA' E IL CONSOLE
- 8 Incontro con ENZO CALÌ
- 9 500 MIGLIA
- 10 CHIARETTO & LUGANA
- 11 IL COCKTAIL di Enzo Dellea
- 12-13 ALBERTO CRACCO e i suoi set
- 14 La poesia di FRANCA MEO
- 15 MADONNA DEL RIO a Salò

**Speciale Bio Edilizia**

- 16 SENINI
- 17 ARCHITETTURA
- 18-19 LA BIOCASA
- 20 PRATO ECOLOGICO
- 21 VERNICI ECOCOMPATIBILI
- 22 MOSAICSCIENZE

- 23 ICANNETI BRESCIANI
- 24 IL SARTO DI GUARESCHI
- 25 MODA ESTATE 2008
- 26 STORIA del Signor Gigio Savasi
- 27 MADONNA DEL GIGLIO a Lonato
- 28 COMPAGNIA RAPOCELDONE
- 29 L'ARTE DI GLORIA GIOVANELLA
- 30 LA MUSICA DI ELISA ROVIDA
- 31 IL JU JITSU del M. Fontanella
- 32 21<sup>o</sup> MULTISTARS
- 33 GARDESANI SUL PODIO
- 34 L'ETIOPIA con la zia Marisa
- 35 IN VIAGGIO con Dipende

*Dipende*  
Giornale del Garda

# IL TELEFONINO ACCORCIA LA VITA.



L'uso del cellulare in auto moltiplica il rischio di incidenti, anche mortali.



REGISTRO OPERATORI  
della COMUNICAZIONE  
Iscrizione N.5687



associato  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

## D del Garda

supplemento a GIORNALE DEL GARDA n.164 /2008

Reg.Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993

[www.dipende.it](http://www.dipende.it)

### Editore:

Associazione Culturale M. Indipendentemente

**Direttore Responsabile:** Giuseppe Rocca

**Direttore Editoriale:** Raffaella Visconti Curuz

### Hanno collaborato:

Alessandra Andreoli,

Velise Bonfante, Roberta Cottarelli, Anna Daverio, Enzo Dellea, Amelia Dusi, Patrizio Emilio, Giancarlo Ganzerla, Laura Gorini, Davide Marchi, Marisa Meini Ventura, Marilena Mura, Ennio Moruzzi, Enrico Raggi, Elisa Zanola

**Foto:** Movida - archivio Dipende

**Stampa:** FDA EUROSTAMPA - Borgosatollo

Spedizione: COOP Service

**Redazione:** via delle Rive, 1 Desenzano d/G

Tel 030.9991662 cell.335.6116353

Si riceve solo su appuntamento

**E-mail:** [redazione@dipende.it](mailto:redazione@dipende.it)

[www.dipende.it](http://www.dipende.it)

### INSERZIONI PUBBLICITARIE

Tel.030.9991662

Raffaella Cell.335.6116353

Patrizio Cell.338.6868821

### ABBONAMENTI 2008

n. 10 copie

GIORNALE DEL GARDA

+

n. 6 copie D del GARDA

**Euro 30,00**

**c/c postale 12107256**

intestato a Indipendentemente

Via delle Rive, 1 25015 Desenzano d/G

# A

partire dal 2008 la rivista è abbinata ogni due mesi al GIORNALE del GARDA e si troverà esclusivamente in edicola o in spedizione postale.

# m.12

## SOMMARIO

### VIP

- \* Intervista a CARLO MACCARI
- \* IL CONSOLE a Villa Sigurtà
- \* I GRAFFITI DI GIO FERRARI

### GOURMET

- \* IL COCKTAIL di Enzo Dellea
- \* CHIARETTO & LUGANA
- \* Incontro con ENZO CALÌ

### SPETTACOLO

- \* ALBERTO CRACCO e i suoi set
- LA MUSICA DI ELISA ROVIDA
- COMPAGNIA RAPOCELDONE

### PERSONAGGI gardesani

personaggi del Garda e filosofie di vita da ricordare.

- \*La poesia di FRANCA MEO
- \* Il sarto di GUARESCHI
- \*Storia del signor GIGIO SAVASI

### ARTE

- \* GLORIA GIOVANELLA

### AMBIENTE

- \* I CANNETI BRESCIANI

### SPECIALE BIOEDILIZIA

- \* SENINI materiali speciali
- \* ARCHITETTI BERTOLINELLI
- \* LA BIOCASA FILCA
- \* PRATO ECOLOGICO
- \* VERNICI ECOCOMPATIBILI
- \* MOSAICSCIENZE

### LUOGHI

- \* MADONNA DEL RIO a Salò
- \* MADONNA DEL GIGLIO a Lonato

### SPORT

- \* IL JU JITSU del M. Fontanella
- \* 21a MULTISTARS
- \* GARDESANI SUL PODIO 470

### VIAGGI

i racconti della zia Marisa:

- \* ETIOPIA La Valle dell'Omo
- \* LA VALNERINA
- \* IN CROCIERA con Dipende

### MODA

- \* TENDENZE dell'estate 2008



# Visconti

## IMMAGINI, I SEGNI, GLI EVENTI

**13** maggio, cinema  
Eden Brescia via  
Bixio ore 18.30.  
Presentazione

del cortometraggio di Pier Paolo Borelli sui "Graffiti dell'Anima" tratto dall'omonimo libro – reportage sugli scritti di parenti ed amici dei ragazzi vittime di incidenti stradali che apparivano sui muri dei reparti di rianimazione degli Spedali Civili di Brescia. Angela Gio Ferrari, autrice del volume (insieme ad Alberto Re) ha successivamente dato vita ad un progetto di divulgazione e prevenzione sul tema. Un impegno riconosciuto a livello istituzionale, suggellato dall'attribuzione alla dottoressa Ferrari del titolo di Cavaliere della Repubblica

## I GRAFFITI DELLA VITA

Anime angosciate che diventano graffiti. Segni di parole catapultati in un libro che ne acutizza il profilo d'immagine. Una cattura a strappo. Sui muri del posto in cui l'attesa e il destino è incerto e volatile. Come l'aria dell'asfalto che irrorava vita e morte nel linciaggio uomo macchina dilaniante di dolore. Questi i "Graffiti dell'Anima". Volume reportage ideato da Angela Gio Ferrari insieme ad Alberto Re. Pubblicazione che racchiude le immagini ed i pensieri scritti sui muri attorno ai Centri di Rianimazione degli Spedali Civili di Brescia, oggi diventato anche un format educativo per la tutela della vita sulla strada. "Legati alla Vita" è appunto di un progetto (e anche di un'Associazione) coordinato a livello divulgativo e di incontri pubblici dalla stessa autrice Angela Gio Ferrari, che il prossimo 13 maggio evolverà nella presentazione di ulteriore completamento artistico di denuncia. Si tratta di un cortometraggio, tratto proprio dal Libro "Graffiti dell'Anima", realizzato dalla perizia esperta ed appassionata di un regista come Pier Paolo Borelli, traumatologo del Civile di Brescia sempre in prima linea a rammentare vite al Pronto Soccorso. Insomma i graffiti continuano a dare indicazioni per correre (senza doverla rincorrere o perdere inesorabilmente) con la vita. Una griffe di solidarietà work in progress premiata con il conferimento del titolo di Cavaliere da parte del Presidente della Repubblica ad Angela Gio Ferrari per meriti legati a questo impegno in ragione della vita. Ne riparleremo. Ora tocca alla novità del film generato dall'appeal emotivo del lavoro della Ferrari "L'ispirazione

è arrivata all'improvviso - spiega il regista – traumatologo Pier Paolo Borelli - ogni giorno al Civile vedo arrivare sul mio tavolo operatorio ragazzi massacrati da incidenti stradali. Loro possono anche considerarsi fortunati, perché cerchiamo di fare tutto il possibile per salvarli. Molti altri non hanno speranze. E sono giovani, giovanissimi. Allora mi sono detto: adesso basta. Avevo visto il libro "Graffiti dell'anima". Un volume scritto da persone che come me lavorano in questo Ospedale. Ho notato scritte di disperazione, ma anche di speranza. Così ho coinvolto i figli di amici e ho cominciato a filmare. Lo sbalzo del sabato sera – prosegue Borelli - il bicchiere in più, la corsa con la macchina per sentirsi grandi, l'impatto violento, l'altra corsa disperata verso l'ospedale. E ho voluto che queste testimonianze riportate sui muri, fossero lette da studenti. In particolare da quelli che frequentano un laboratorio teatrale. Giovani che hanno scelto la recitazione come



arte espressiva alternativa a quella del sabato sera dello sbalzo". "Il film, come il libro – intervienne Gio Ferrari – ha l'effetto di un pugno nello stomaco. Un risultato riuscito visto l'interesse che sta suscitando questo progetto che vedo inteso nel dare significati concreti per un'arte a favore della vita e non della morte". L'operazione ha sicuramente trovato la grande attenzione proprio da parte dei giovani "Durante le proiezioni nelle scuole e nelle sale cinematografiche – conferma il dottor Borelli - ho visto sugli occhi dei ragazzi un vero turbamento. Mi auguro di averli aiutati a riflettere sul dramma che si consuma ogni giorno sulle nostre strade. Sono convinto infatti che per ottenere risultati bisogna parlare ai ragazzi con il loro linguaggio duro e deciso, ma contemporaneamente sensibile, emozionante, viscerale". Il cortometraggio è di fatto un punto di partenza per ulteriori iniziative a cura dell'Associazione "Legati alla Vita". Un team che invia un appello alle istituzioni, ai media ed ai cittadini per dare sempre maggior corpo a questi progetti di prevenzione e sensibilizzazione sul problema. "Anche se, e lo dico con rabbia, un problema non dovrebbe proprio esserlo – conclude Angela Gio Ferrari – se paragoniamo la questione al dolore che ho incontrato in un periodo della mia vita passato in Africa. Lì la gente lotta contro sofferenza e perdite che sovente non hanno alcun genere di rimedi. Nel caso degli incidenti stradali, morte e desolazione sono spesso frutto di mancata consapevolezza del rischio e banale disattenzione. Anche su questo è giusto riflettere."

**C**arlo Maccari, consigliere regionale e presidente di Alleanza Nazionale per la Provincia di Mantova, intervistato subito dopo gli spogli delle politiche 2008

# ANCHE MANTOVA SEGUE IL TREND NAZIONALE

In un panorama politico completamente mutato e che vede nella provincia di Mantova, storicamente tinta di rosso, il Popolo della Libertà conquistare 52 Comuni contro gli appena 18 rimasti roccaforti della sinistra, la soddisfazione del consigliere regionale e presidente provinciale di An, Carlo Maccari, non può essere che ampia e totale.

*“Alleanza Nazionale era il soggetto che rischiava di più dopo le scelte strategiche di Fini e Berlusconi che hanno voluto riunire sotto lo stesso simbolo i due partiti – ha dichiarato Maccari all’indomani dello spoglio – ma, come dimostrano i risultati ottenuti, non siamo stati strangolati come qualcuno poteva temere. Il Pdl era un progetto nuovo che andava spiegato. I cittadini ci hanno compreso e ci hanno premiato”.*

Davanti alla mappa dei voti ottenuti dal Pdl a Mantova e provincia con il 28.30% al Senato e il 27.45% alla Camera, non vi è, infatti, alcun motivo di insoddisfazione.

*“Se si pensa che nelle ultime consultazioni del 2006 – ha spiegato il consigliere – la somma dei voti di Forza Italia e di Alleanza Nazionale si attestava sia alla Camera che al Senato intorno al 30.9%, si vede come ci sia stato solo un blando e del tutto fisiologico calo spiegabile con i punti in più di astensione totalizzati in tutto il Paese e con un leggero effetto drenaggio a favore della Lega dovuto alla scomparsa dei simboli dei singoli partiti.”*

*“Così come avvenuto in tutto il resto d’Italia, dunque, anche nella nostra provincia la somma dei voti di Forza Italia e di Alleanza Nazionale corrisponde grosso modo all’esito del voto del Popolo della Libertà – ha continuato Maccari – la Lega avanza e non mi pare che si possa dire a danno nostro”.*

A questo punto al centrodestra non resta che concentrarsi sul governo del Paese e a Mantova si pensa già alle provinciali del 2011 che ora appaiono un obiettivo più che raggiungibile.

*“Certo – precisa Maccari – siamo consapevoli che le politiche non sono le provinciali, sia nel comportamento dell’elettorato sia nella legge per il voto, ma i numeri usciti dalle urne a nostro favore sono davvero invitanti. Pdl e Lega, infatti, hanno ottenuto complessivamente il 45,78% alla Camera e il 45,43% al Senato, contro, rispettivamente, il 40,03% e il 40,5% di Pd e Idv”.*



*“E’ questa la dimostrazione più naturale – ha concluso il consigliere regionale – che la sfida è aperta e, ora che il vento sembra essere davvero cambiato, possiamo pensare che al prossimo appuntamento non dovremo cercare il nostro candidato fuori dai partiti. Abbiamo tutto il tempo necessario per individuare una squadra che rappresenti le istanze del territorio e sia efficace nella raccolta dei consensi”.*

La famiglia dell'avvocato José Carlos Ruiz-Berdejo Sigurtà, console onorario a Siviglia dal 1995 è proprietaria di Villa Sigurtà, oggi, dopo una recente ristrutturazione, aperta per l'organizzazione di eventi, banchetti e congressi. L'impegno per la promozione Italo – Spagnola e per il lago di Garda in particolare con i recenti accordi firmati con l'assessorato al Turismo della Provincia di Brescia. I ricordi, le emozioni e la passione per un incarico tanto importante quanto complesso.



## VALEGGIO E SIVIGLIA: UN UNICO

di Giuseppe Rocca- Foto Patrizio Emilio

Intervista al Console italiano nella città andalusa. A Villa Sigurtà il respiro della storia è proprio forte. E nel divenire dei suoi spazi anche una serie di scoperte. A cominciare dalla palladiana bellezza che ne arricchisce il profilo. Ora i battenti dell'edificio sono più aperti, per eventi, banchetti e congressi. La recente ristrutturazione realizzata dagli attuali proprietari, la famiglia del Console d'Italia a Siviglia José Carlos Ruiz-Berdejo Sigurtà, ha dunque permesso un utilizzo più dinamico dello splendido edificio che si erge all'incrocio magico di Valeggio sul Mincio con il suo parco giardino. La disponibilità colloquiale del Console fornisce elementi interessanti alla nostra curiosità. Prima fra tutte quella del perché si sceglie di entrare in diplomazia. *"In realtà non ho intrapreso la carriera diplomatica, ma quella giuridica – risponde José Carlos Ruiz-Berdejo - dopo diversi anni di lavoro in Italia sono rientrato a Siviglia, la mia città natale ed una volta ottenuta la laurea in giurisprudenza, ho aperto uno studio legale nella capitale dell'Andalusia. Sono stato per un lungo periodo avvocato del Consolato d'Italia che era allora, negli anni dell'Esposizione Universale, di prima categoria, quasi un Consolato Generale, affidato ad un Console diplomatico di carriera. Si decise poi di sostituire quella sede con un Consolato Onorario che mi venne affidato nel 1995 e che da allora presiedo compatibilmente con la professione forense. La circoscrizione di competenza si estende alle quattro province dell'Andalusia Occidentale Cadice, Cordova, Huelva e Siviglia ed alle due della Regione Estremadura Caceres e Badajoz,*

*coprendo una larga fascia della Spagna meridionale. Ho accettato l'incarico perché amo profondamente l'Italia e considero un onore servirla e rappresentarla nella mia città".* Scopriamo così che fare il Console è un'attività complessa e piuttosto faticosa *"E' un lavoro pesante – conferma l'avvocato - circa 3.000 residenti e mezzo milione di visite ogni anno al territorio della nostra circoscrizione, collegata all'Italia da voli diretti giornalieri con Milano Malpensa, Bergamo Orio al Serio, Pisa, Venezia e Roma. Oltre alle normali pratiche anagrafiche, dobbiamo assistere le vittime degli incidenti, occuparci dei documenti di viaggio di chi viene derubato, delle visite agli ospedali ed alle carceri, del rimpatrio salme, dell'assistenza alle navi*



*della Marina Militare e Mercantile in visita ai porti di Cadice e Huelva sull'Atlantico ed a quello fluviale di Siviglia, con le relazioni istituzionali e le attività di promozione dell'Italia nelle aree turistica, culturale e commerciale. Fortunatamente conto su un ottimo staff di collaboratrici Spagnole laureate in Italiano e staggers Italiane che mi aiutano a far fronte alle molteplici situazioni da risolvere ogni giorno".* In primo piano dunque questo Italia – Spagna di consolidata affinità elettiva. *"Non è difficile sviluppare i rapporti tra due popoli fratelli figli della comune madre patria Roma – aggiunge Ruiz-Berdejo - e non è solo modo di dire, a meno di dieci km da Siviglia, la Romana Hispalis, si trovano infatti le rovine della città di Italica, che vide nascere gli imperatori Adriano e Traiano. Penso così che in questo mondo globalizzato, dove ci si unisce per far fronte a problemi comuni e dove con l'Europa si cerca di creare un nuovo grande paese intensificando anche i rapporti con i territori del Mediterraneo, l'Italia e la Spagna unite possono trovare mille motivi di collaborazione a tutti i livelli. Questo spirito di fratellanza si riflette in ogni manifestazione, in ogni proposta, tanto a titolo individuale come locale, regionale o nazionale. Si può lavorare insieme nell'ambito dell'impresa come in quello della cultura, si possono creare sinergie nell'offerta turistica reciproca e proiettata a paesi terzi come quelli asiatici, dove la concorrenza può divenire confluenza d'interessi, dove le mete dell'Italia e della Spagna, se offerte congiuntamente, possono rendere più stimolante l'idea di un viaggio in Europa." Due terre un unico cuore dunque pare di capire dai racconti del Console. *"Nei ricordi della mia infanzia – spiega con passione José Carlos Ruiz-**

Berdejo - si mescolano i tamburi della Settimana Santa Sivigliana, le splendide immagini portate in processione ed i vivaci abiti flamenchi della Feria con le coreografie della Carmen e dell'Aida all'Arena di Verona, il profumo andaluso di zagara e di gelsomino con quello dell'erba appena tagliata dei prati Valeggiani, le acque del fiume Guadalquivir che gli arabi definivano il re dei fiumi con quelle del Mincio, i ponti che uniscono Siviglia a Triana ed il Ponte Visconteo. Sono intense le emozioni che si provano quando il sole infuocato la sera rende dorate le acque della vallata del Guadalquivir e nella memoria si fondono con i così diversi, ma profondamente dolci tramonti sulla splendida valle del Mincio. I sentimenti raccontano ancora di infanzia ed adolescenza e persone care che mi hanno lasciato, ma che sento sempre vicine in Villa Sigurtà. Dalla famiglia ai lavoratori che tanto mi hanno insegnato con la grande signorilità nello svolgimento delle funzioni anche più umili. Quanto ho imparato dai contadini di Valeggio, certo

## CO CUORE

molto di più che a scuola, ed a Siviglia nella casa della mia famiglia con il tipico doppio patio, Spagnolo davanti ed Arabo all'interno. Anche lì c'erano persone care che sento vicine. Ho appreso molto anche dai contadini dell'Andalusia. Una terra che patì nei secoli ingiustizie sociali e miseria, e che ora ha raggiunto un ottimo livello di vita e dove si fusero le tre culture. Quanta dignità, quanta forza morale in quei "campesinos" del meridione Spagnolo. Poveri ma ricchi di orgoglio e generosità". Dalle emozioni torniamo all'incessante impegno diplomatico nelle relazioni italo spagnole. "Nella nostra sede consolare sono molteplici le attività tese a promuovere i rapporti con l'Italia e concretamente con il Lago di Garda – commenta il Console



d'Italia a Siviglia - ho firmato recentemente un accordo con la Provincia di Siviglia, che mi propongo di estendere alle altre rimanenti della circoscrizione, per favorire reciprocamente il Turismo con le medesime istituzioni Italiane. Il primo sviluppo concreto è stato sottoscritto a Fitur Madrid e ratificato a Palazzo Broletto a Brescia tra l'Assessore per il Turismo della Provincia di Brescia Riccardo Minini e l'Assessore per il Turismo della Provincia di Siviglia Matilde Marin. Quindi il Lago di Garda e la sua sponda Bresciana sono coinvolte concretamente nel progetto. Le località di Isola della Scala e Cerea del Sistema Pianura della bassa Veronese, sono state inoltre presentate presso la nostra sede agli operatori turistici Sivigliani. E' un primo passo al quale ha partecipato la Provincia di Verona e verrà seguito probabilmente dalla proposta di un accordo con Siviglia, analogo a quello firmato da Brescia, che presenterà la sponda Veronese del lago e, in fase successiva quella Trentina. Ritengo fondamentale che gli operatori possano contare su mete alternative da combinare con quelle tradizionali di Roma, Firenze e Venezia, per far conoscere al

turista Spagnolo quelle autentiche perle che sono le cittadine del lago di Garda. Forse non sono del tutto imparziale nel favorire questi incontri come per esempio un gemellaggio culturale già in corso tra Sirmione e Carmona in Provincia di Siviglia (le Romane Sirmio e Carmo) perché amo molto il Lago di Garda, ma ciò non mi impedisce di promuovere a livello locale ogni angolo dal nord all'estremo sud del nostro meraviglioso Paese" Integrazione e promozione si fondono nel leitmotiv che ci porta a ragionare dell'Europa e del suo processo di evoluzione unitaria. A che punto siamo? "Come dicevo prima non sono diplomatico di carriera – risponde José Carlos Ruiz-Berdejo - i miei elementi di giudizio si limitano all'ambito territoriale affidato al Consolato Onorario che presiedo, ma credo che l'integrazione dell'Europa, non senza grandi difficoltà, sia in lento ma stabile progresso. Sono popoli molto diversi tra loro quelli che compongono l'Unione. Paesi scandinavi, mediterranei e nuovi fratelli dell'est usciti dall'incubo della dittatura. Ma poco a poco, passo a passo, come insegnano i nostri Alpini, si conquistano le mete più lontane ed anche l'Europa diverrà una realtà concreta. Perché gli uffici pubblici dei vari paesi possano sostituire completamente i consolati trasformandoli in centri culturali e turistici e limitandoli alle relazioni istituzionali credo che ci vorranno parecchi anni, ma sarà bello sentirsi cittadini di un solo grande paese sia pure conservando l'identità e l'orgoglio di appartenere ognuno alla propria Patria di origine. Mi auguro solo che tutti comprendano che in un universo globalizzato – conclude il José Carlos Ruiz-Berdejo - l'Unione sia divenuta una necessità e dovremo condividere come fratelli Europei non solo la spada e la moneta, ma anche il pane che diviene, se pensiamo all'aumento dei prezzi ed ai fantasmi della crisi economica, ogni volta più scarso. Un'Europa unita in modo concreto è un'esigenza per far sopravvivere ed avanzare, proiettandone la luce in tutto il mondo, il nostro vecchio amato continente che dovrà trovare una nuova gioventù nella comunione di sforzi, mete ed idee".



**D**ietro un locale di successo sul Garda spesso c'è il suo nome. Quello di Enzo Calì: barman e raffinato cultore d'una delicata alchimia del gusto, dove il profumo delle bevande si mescola in una combinazione d'inequivocabile piacere.



# ENZO CALÌ COCKTAIL D'AUTORE

di Elisa Zanola

L'eleganza si combina con la cortesia nei modi distinti di Enzo Calì. Nato in Sicilia, dal 1987 fa parte di una importante associazione, l'A.I.B.E.S. (associazione italiana barman e sostenitori) e nella sua carriera può vantare collaborazioni, inaugurazioni e consulenze di locali di assoluto prestigio. Il rito di accesso al culto della preparazione di long drinks e bevande ricercate avviene nella Milano di via Manzoni. Dopo svariate esperienze in diversi bar e hotel presta servizio all'hotel Senato, sempre nel capoluogo lombardo. Il soggiorno all'estero, poi, si fa meta importante per affinare le sue conoscenze professionali. Negli anni '70 rientra in Italia, accolto dalle suadenti rive del Benaco: compreso di essere il benvenuto, i suoi anni successivi sono un continuo alternarsi di successi professionali: diventa direttore e responsabile della discoteca Biblò club di Desenzano, locale di grande prestigio dell'epoca, del West Garda Yatch club di Padenghe ed è riconosciuto anche come primo barman al Cristallo Bar di Bardolino, cittadina veneta dove diventa inoltre direttore del Cis Bar, un raffinato piano bar in riva al lago. Con il tempo, la frequentazione d'inevitabile attrattiva, ha sviluppato in lui un gusto non solo per la scelta delle bevande ma anche per l'estetica, l'arredamento dei locali e la formazione dello staff. Ecco allora la consulenza per le scelte circa l'impostazione tecnico-professionale come per il piano bar Kepos club di Legnano, dell'Agorà e dell'Orso poeta di Desenzano del Garda, cittadina dove lui vive. Altre collaborazioni importanti l'hanno visto impegnato con il ristorante e piano bar Kabiria di Mantova. Per ritornare poi in provincia di Milano con il Bonaventura by night di Busto Garolfo in provincia di Varese. Calì ha miscelato i suoi nettari anche al club di Verona e sempre nella stessa cittadina veneta al Pub Casa di Giulietta ed all'American Bar Aquila Nera nel ruolo di direttore. Mentre Brescia lo ha visto impegnato con il Debora Bar. Maestro nel distillare deliziosi aperitivi e cocktails, può vantare anche la vittoria del primo premio al terzo concorso nazionale indetto da Lions club e da A.I.B.E.S. che gli è valso lo "Shaker d'Argento". Calì ha sempre accolto i clienti dei suoi locali in un'atmosfera dove ogni oggetto e



bevanda è in grado di trasmettere loro tutta la bellezza e la serenità che un momento di relax è capace di offrire. Lo aiuta una lunga esperienza: è dalla tenera età di 14 anni che ha iniziato il mestiere del barman. Alle sue creazioni dà nomi fantasiosi che conservano la memoria anche di personaggi importanti da lui conosciuti. Sul Garda, si deve a lui anche il lancio del Mimosa Piano Bar a Bardolino. Al Bengodi e al Tropic del Sole di Bussolengo (ora Village) ha svolto il ruolo di responsabile del personale occupandosi della selezione dello staff e della sua formazione professionale. Il Palace Hotel Villa Cortine di Sirmione costituisce uno dei suoi fiori all'occhiello, dove ha avuto l'opportunità di servire la madre della Principessa Diana, la Thatcher, l'Aga Khan

ed altri importanti personaggi internazionali. Oggi chi volesse sorbere un long drink o un cocktail fantastico può testare l'inventiva di Calì sempre nella bella Sirmione: lo ospitano le delicate atmosfere dello storico e rinnovato Vecchia Lugana. Accanto al luogo di ristorazione, reso un punto di ritrovo di classe e delizie culinarie dall'abilità degli imprenditori Claudio Amonti e Giuseppe Romano e dalla inconfondibile cucina di Pierantonio Ambrosi, l'eleganza e la classe del Vecchia Lugana proseguono al piano bar in uno spazio dedicato a piacevoli momenti, dove prima e dopo le squisitezze di una cena, ci si può lasciar tentare dalle liquide combinazioni firmate da Enzo Calì e dalle note prodotte dal musicista gardesano Max Carella.

# 500 MIGLIA TOURING 2008

La decima edizione della manifestazione dedicata agli amanti dei veicoli d'epoca che anticipa la mitica mille miglia si è conclusa con successo, partecipazione e passione. Nonostante il maltempo abbia provato a mettere in difficoltà la buona riuscita dell'iniziativa, la capacità degli organizzatori ha dimostrato, ancora una volta, che un evento così bello non può essere guastato da nulla, nemmeno dal gelo, dalla neve e dalla grandine che i partecipanti hanno incontrato lungo il percorso. Brescia, Polaveno, il Lago d'Iseo sia bresciano che bergamasco, il lago di Garda e la Pianura bresciana: un itinerario che ha saputo attirare la curiosità dei partecipanti, entusiasti dei territori attraversati e dell'accoglienza ricevuta ad ogni tappa. L'arrivo in Piazza Loggia, gremita, come ogni anno, di un pubblico eccitato e rapito dalla bellezza dei veicoli. Ad attendere le 130 vetture e ad intrattenere la piazza, Charlie Cinelli, testimonial di questa riuscitissima 500 Miglia Touring. Per le auto hanno ritirato il premio Claudio Biancheria e Maria Comincini, a bordo di una Lancia Beta Montecarlo del 1975; Ramon Lardelli e Claudia Bonfadini, invece, sono saliti sullo scalino più alto del podio per la categoria moto, ed erano a bordo di un side car Guzzi del 1957.



**É**  
**ESTÉE**  
**HOTEL**  
★★★★★

Hotel Estée  
Viale Dal Molin, 33  
DESENZANO DEL GARDA

Tel: +39 030 9141318  
Fax: +39 030 9140322  
www.hotelestee.it

**É**  
**Ben Essere Estée**  
CORPO MENTE SPIRITO

**APERTO A TUTTI**  
**SAUNA - MASSAGGI**

**CENTRO BENESSERE**

**RIPARTE IL NOSTRO HAPPY HOUR... VI ASPETTIAMO**

Chiaretti di Avanzi (argento mondiale) e Turina (Vino dell'anno per l'Ordine dei Castellani) affermano l'importanza qualitativa di una produzione tipica del territorio morenico gardesano



# CHIARETTI DI VALTENESI



I vini rosati del mondo premiano con la medaglia d'argento il Chiaretto di Avanzi. Mentre Turina si aggiudica il primo posto della speciale classifica stilata dall'Ordine dei Castellani del Chiaretto, come vino dell'anno. Particolare distintivo, in questa strada lastricata di premi importanti, il connotato di una Valtenesi che, con Manerba (Avanzi) e Moniga (Turina), rimarca il valore produttivo di un territorio doc nel vero senso della parola. L'affermazione delle Cantine Avanzi, arrivava dal giudizio di 2400 esperti del Concorso Mondiale di Bruxelles riuniti per l'occasione a Bordeaux. In campo i vini rosati provenienti da 50 nazionalità che proponevano oltre 5700 campioni degustati. Ebbene il vino di una notte, come è tradizionalmente definito il Chiaretto per il

tipo di lavorazione che lo caratterizza, del team Avanzi ha sbaragliato il campo dei contendenti aggiudicandosi il prezioso argento mondiale. Sul versante nostrano, ma ugualmente di riconosciuto alto livello internazionale, ecco il giudizio autorevole dell'Ordine dei Castellani del Chiaretto che conferiscono il titolo di vino dell'anno alla produzione 2007 delle Cantine Turina. E in questo sortilegio di premi e riconoscimento spicca ancora una volta la fragrante armonia di questo nettare dalla fragranza esclusiva scaturita magicamente nell'alchimia raffinata che accarezza mosto e bucce nell'armonico e delicato contatto di un'unica fantastica notte.

**A**ccordo Consorzio di Tutela, BCC del Garda e Cassa Padana per sostenere le previsioni crescita della produzione derivanti dalle richieste del mercato. E intanto Cantine Avanzi acquisisce altri tre ettari di vigneto al centro della zona d'origine

## VOGLIA DI LUGANA

Movimento di sviluppo economico per il territorio della Lugana di Sirmione. Da una parte l'accordo firmato dal Consorzio di Tutela del Lugana con Cassa Padana e BCC del Garda, a favore proprio di tutela e del prodotto Lugana, anche attraverso una serie iniziative di supporto promozionale. Dall'altra l'acquisizione a cura di Cantine Avanzi - Manerba di tre ettari di vigneti proprio in Lugana che inizieranno la produzione con la vendemmia 2008. Si tratta di un accordo - come spiega Francesco Monstresor, Presidente del Consorzio, a proposito della collaborazione con le Bcc

bresciane - che giunge in un momento particolarmente delicato per il nostro ente. Da due anni, infatti, la richiesta del prodotto è in costante crescita e la previsione per il 2008 è di superare la soglia delle 8,5 milioni di bottiglie (un milione in più rispetto all'anno precedente) per un fatturato che oscillerà tra i 45 e 50 milioni di euro". Previsioni di incremento confermate anche dai nuovi investimenti di Avanzi. I tre nuovi ettari di vigneto, si aggiungono infatti agli altri 20 della fattoria Bragagna, già di proprietà dell'azienda vinicola di Manerba, posizionata esattamente al centro della zona d'origine



del Lugana. Visti gli accertati livelli di sviluppo del prodotto si rendono dunque necessarie concrete ed efficaci azioni di marketing e comunicazione per sostenere al meglio questo trend di crescita.



Ristorante da Luciano  
PANE VINO  
e San Daniele

Lungolago Cesare Battisti, 77/79  
Desenzano del Garda (Bs)  
Tel 030. 9911161

Nuova Gestione



**P**uò capitare di dover ricambiare in una sola volta diversi inviti ricevuti in un certo arco di tempo. Non è certo facile fare sedere allo stesso tavolo persone di differente cultura, stile di vita, interessi, ecc. Non è il caso di perdersi d'animo!

# IL COCKTAIL? Una valida alternativa

di Enzo Dellea

Per questo è stato inventato di incontro che può fare al caso nostro: il Cocktail! Nato in America e precisamente a New York dove i ritmi di vita sono senz'altro molto più incalzanti che da noi il cocktail assolve perfettamente la funzione di riunire per una breve pausa festosa persone con orari di lavoro differenti o impegni più disparati. Gli invitati potranno essere solo una dozzina come un centinaio a seconda della nostra disponibilità di spazio, di possibilità di spesa, di numero di inviti da ricambiare, ecc. Il cocktail può essere un simpatico ed allegro incontro fra amici, ma può trasformarsi in un evento particolare se si festeggia così un matrimonio, il successo di un artista, l'arrivo di un personaggio importante, l'inaugurazione di una casa, di un negozio, di un ristorante o di una discoteca. Ovviamente per ognuna di queste situazioni si sceglieranno accuratamente il luogo dove invitare gli ospiti che potrà essere la casa di chi ospita, un ristorante, una saletta privata in un albergo, il parco di una villa in affitto, ecc. - il tipo di tovagliato, di porcellana, di cristalleria - le bevande e i cibi che le accompagnano l'abbigliamento - l'orario del cocktail e il biglietto di invito: informale o classico. L'orario dipende ovviamente da cosa dobbiamo festeggiare: se abbiamo un ospite importante che arriva da lontano ad un'ora prefissata oppure una cerimonia (matrimonio, inaugurazione) ad ore stabilite il cocktail dovrà effettuarsi in relazione all'evento. Se non esistono vincoli di orari sono assai indicate le ore serali: tra le 18.30 e le 21. Gli ospiti sceglieranno nell'ambito di un certo

lasso di tempo il momento più adatto per raggiungerci. Il fatto che si tratta di una serata "in piedi" e che gli ospiti possono arrivare in momenti diversi ci consente di invitare più persone di quante ne potremmo invitare in caso di cena seduti.

In questo caso mettiamo anche in conto che, quando gli ospiti illustri se ne sono andati, gli amici più intimi si attardano per cui bisognerà provvedere a trasformare il cocktail nel cosiddetto "prolongé" durante il quale si dovrà offrire qualcosa di più sostanzioso di un semplice aperitivo che può consistere anche solo nella classica spaghettonata, in un risotto sfizioso, in un piatto di crespelle farcite, il tutto fatto seguire da gelati, macedonie di frutta esotiche o frutti di bosco. Cosa preparare? Giustamente una buona scelta di bevande: champagne, vini, analcolici, succhi di frutta e di pomodoro, acqua minerale, bibite fresche e naturalmente cocktails. A parte si provvederà anche ad un vassoio di liquori.

Una volta stabilita l'importanza che vogliamo dare al nostro invito di conseguenza provvederemo a ciò che deve accompagnare le bevande.

Se il cocktail viene fatto in occasione di un matrimonio o di un festeggiamento di un certo rilievo non dovranno mancare caviale e salmone. Il caviale, di preferenza iraniano, potrà essere servito direttamente in piccoli cucchiaini adagiati su ghiaccio tritato ed accompagnato da panna acida e blinis. Il salmone affumicato tagliato a fettine sottili verrà servito con pain brioche tostato e burro. In una occasione particolarmente raffinata presenteremo anche vassoi di ostriche, aperte, adagate su ghiaccio e servite con spicchi di limone. Se l'invito è più informale potremo suddividere le sfiosità da accompagnare ai



Cav. Enzo Dellea, Presidente onorario dell'Associazione Cuochi bresciani, Membro onorario di WACS (World Association of Cooks Societies), Presidente del Comitato provinciale dell'Unione Nazionale Consumatori, Presidente Club dei Buongustai di Brescia

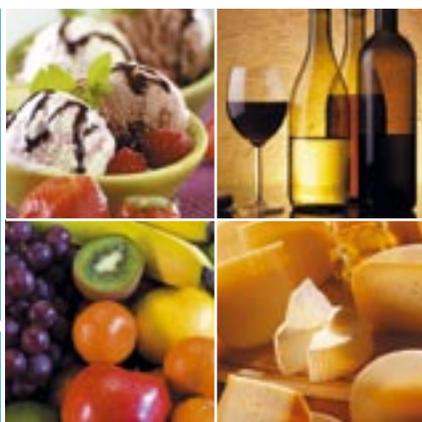
cocktails in calde e fredde:

- calde: *fiori di zucca, Olive ascolane, cuori di carciofo fritti - scampetti anch'essi fritti serviti con salsa bernese - assortimento di sfogliatine - crocchette di pesce o di formaggio - tranci di torte rustiche - beignets alla fonduta*

- freddi: *assortimento di canapé al salmone, al tonno, al formaggio, alle uova - fette di paté, mousse di pesce, di fegato, di prosciutto - galantine - terrine*

Non dovrà mancare qualcosa di dolce per i più golosi. La pasticceria mignon è senz'altro più indicata delle torte. Piccoli beignets, qualche cannoncino, alcune tartelettes di frutta. La macedonia di frutta fresca sarà senz'altro gradita. Possiamo presentarla in una grossa boule di cristallo come in mezzi meloni svuotati o mezzi ananas. Nella stagione estiva saranno senz'altro graditi i frutti di bosco, come pure la frutta esotica e, naturalmente, sorbetti e i gelati.

Se l'invito è fatto in casa l'impegno per preparare un cocktail ricco è quasi superiore a quello della preparazione di una cena seduti. Come ripeto, però, il cocktail ci dà la possibilità di invitare più persone in un'unica volta e non limita più di tanto la scelta degli ospiti. Se mettere allo stesso tavolo persone troppo diverse fra loro è un grosso errore che può compromettere la buona riuscita della serata, il cocktail in piedi ci dà qualche possibilità in più in questo senso.



Apri a Desenzano sul lungolago,  
un angolo di delizie per i consumatori  
più esigenti e attenti alla qualità:  
gelato, frutta, yogurt da provare subito  
ma anche pane artigianale, vino e olio del Garda  
da portare a casa o regalare.

**S**irmionese d'origine e romano d'adozione, Alberto Cracco, affermato attore di teatro, cinema, tv, si rifugia a Sirmione ogni volta che gli impegni di lavoro glielo consentono.

*mio maestro, il regista Costa. Questa divisione snobistica è sfumata, anche grazie all'affermarsi di grandi registi nel cinema. Ricordo ancora quando da ragazzino andavo al Palazzo Congressi di Sirmione o al Cineforum del prete a vedere i film di Fellini. Anche tra cinema e televisione c'è una sorta di antagonismo; spesso il cinema non vuole chi ha fatto troppa televisione. Si deve scegliere televisione di qualità. Ciascun ambito richiede metodologie ed applicazioni diverse, ma la base è la stessa:*

*e che contribuiscono a definire la propria professionalità.'*

*Cosa deve studiare un attore?*

*'Sono figlio di un pasticciere. Ho una visione artigianale del mestiere dell'attore. Come il pasticciere deve conoscere le creme di pasticceria, l'attore deve conoscere i suoi strumenti, il corpo e la voce. Deve essere duttile e saper gestire diverse situazioni: essere sportivo, saper cantare e ballare, fare il mimo, praticare ginnastica. Le articolazioni vanno allenate con esercizi*

## AMORE E GENEROSITÀ DA INTI

di Alessandra Andreolli - Foto Patrizio Emilio

Diplomatosi all'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma, ha frequentato corsi di perfezionamento presso "L'Actor Centre" di Londra ed ha intrapreso la carriera di attore, sia in teatro sia nel cinema e in televisione. Tra gli ultimi film in cui ha recitato, 'Il Divo' di Sorrentino e 'Nelle tue mani' di Del Monte. Lo incontro a Sirmione, dove è tornato in occasione della Pasqua.

Quando prese forma il desiderio di fare l'attore?

*'L'idea di fare l'attore è nata quasi per caso. Una sera a Sirmione durante uno spettacolo - avevo 14 anni - fui invitato per gioco sul palcoscenico e cantai due canzoni. Tra il pubblico, una mia parente che a quel tempo studiava musica al conservatorio, mi notò e mi disse che avevo attitudine alla recitazione. Nacque così un'amicizia che rivestì un ruolo importante per la mia educazione culturale. Imparai a conoscere la musica, iniziai a frequentare l'Arena di Verona e a leggere i testi di Pirandello. Fin da subito trovai le letture di testi teatrali più coinvolgenti di quanto studiavo a scuola. Mi accorsi persino che recitando poesie di Prévert, ragazze che fino a poco prima consideravo inviccinabili, mi prendevano in considerazione' dice sorridendo. 'Allora studiavo in collegio e spiccate doti in matematica mi valsero una borsa di studio della Regione Lombardia per andare in America. Tutto considerato, mi sarebbe bastato recitare a livello amatoriale. Facevo parte di una compagnia teatrale, ma raramente si riusciva a concretizzare la messa in scena di rappresentazioni e così prese forma la decisione di trasferirmi a Roma per frequentare l'Accademia. Avevo 17 anni, fui accettato alla scuola sebbene fossi tra i più giovani e lì studiai per 3 anni prima di entrare nel mondo della professione'.*

Un inizio focalizzato principalmente sul teatro, poi il risucchio da parte del mondo del cinema e della televisione. Settori per molti aspetti diversi.

*'Una volta il teatro era considerato più serio e profondo dei film dei 'cinematografari', così li chiamava il*



*a teatro la potenza della voce è basilare, anche se si sta parlando di introdurre i microfoni; nel cinema è importante la qualità della voce, che deve essere credibile e sguardo ed espressioni del volto sono fondamentali, perché la macchina da presa è molto vicina.'*

Quanto è importante lo studio nel mestiere di attore?

*'E' imprescindibile. Certo il talento conta, ma va suffragato dallo studio, non solo in fase formativa, ma come progetto continuo; anche chi arriva alla recitazione da altre strade come spesso capita oggi se ne rende conto. Jean Cocteau diceva che in Italia ci sono 50 milioni di attori, gli unici che non sanno recitare sono gli attori. Molte persone recitano in modo naturale; io imparo moltissimo osservando amici, parenti, conoscenti e anche perfetti estranei. Bisogna saper cogliere gli insegnamenti dell'esperienza. Iniziare a portare una parrucca parecchie ore prima di entrare in scena, ad esempio, aiuta ad essere più naturali perché ciascuno di noi si muove e si comporta in funzione di come è abituato a vedersi allo specchio; la parrucca non si deve 'sentire', deve essere integrata nella persona. Anni di esperienza mi hanno aiutato a capire come esercitare la voce per essere il più credibile possibile nel ruolo assegnatomi: in teatro la voce è profonda, densa, per certi aspetti quasi finta mentre al cinema deve rispecchiare la realtà. A volte anche una sessione di esercizi di respirazione in più o in meno o una sigaretta possono fare la differenza sul tono di voce ideale. Questi sono solo alcuni dei 'trucchi del mestiere' da padroneggiare*

*appositi. Ogni attore dovrebbe sapere recitare come Totò nelle famose scene in cui collo e testa sembrano disarticolati. E poi c'è l'educazione culturale, sia quella che si impara dai libri sia quella che si impara dalla vita. Ogni materia e situazione pratica sono interessanti. Un buon attore dovrebbe passare tempo seduto al bar ed osservare gli altri, interessandosi a ciò che dicono, a come lo dicono, a come si comportano e a come si muovono, deve distrarsi da tanto è rapito ad osservare gli altri. Lettura e scrittura diventano molto importanti per chi desidera addentrarsi nel mondo della regia.'* Cracco spiega nel modo appassionato e sentito delle persone che credono profondamente in ciò che fanno. E continua parlando di aspetti, meno ovvi e palesi, che caratterizzano un attore.

*'L'attore paradossalmente esiste solo nel momento in cui finge di essere qualcun altro. Costa diceva che l'attore non dovrebbe vestirsi in modo appariscente, ma mescolarsi con gli altri e scomparire. Non a caso, tanti attori famosi evitano il pubblico, le interviste, i fotografi. La fama, da un lato attira, dall'altro imprigiona; non sei libero di sederti al bar e perdi la tua principale fonte di informazione che sono gli altri. E' pericoloso quando l'attore si guarda, perde l'abitudine a guardare gli altri e si focalizza su se stesso. "Ti stavi guardando, sapevi cosa stavi facendo", è una delle osservazioni peggiori che mi possano fare, significa che ho assunto un tono innaturale e quindi non credibile. Chiamare l'attore con il nome di scena è un modo per aiutarlo ad immedesimarsi nel personaggio.'*



Qual è la caratteristica più importante che un attore dovrebbe possedere?

*'La tecnica non basta. Un attore deve essere un antropologo e studiare, conoscere e amare l'uomo, capirne bisogni, desideri e sogni. Nei limiti dell'etica, deve avventurarsi in esperienze che lo aiutino a conoscere umanamente le persone. Per certi ruoli ci sono poi però alcuni limiti fisici oggettivi affinché il ruolo sia credibile, soprattutto nel cinema.'*

## ERPRETARE

Mi parla di Anna Magnani, della sua umanità straordinaria di capire gli altri e di manifestare i propri sentimenti in modo diretto, chiaro e significativo, commenta alcuni ruoli interpretati da Al Pacino e Dustin Hoffman.

*'Spesso siamo aperti verso gli altri solo nella misura in cui riceviamo amore. Gli attori desiderano essere amati, questo è naturale, ma diventano grandi attori quando sono generosi e amano. Se non ami davvero l'uomo, l'interpretazione è superficiale e formale. Se lo ami e lo capisci davvero, riesci a compenetrarlo.'*

Da Sirmione a Roma, un cambiamento sostanziale.

*'Sono sirmionese, il mio cuore è sempre qui. Mi fa bene tornare a Sirmione, nel mio paese trovo energia e rientro a Roma rigenerato. La mia carriera si è orientata al cinema ed alla televisione anche per mia mamma che vive a Sirmione. Tramite la televisione sono qui. Non è una questione di vanità, l'apparire in televisione colma la nostalgia che provo verso la mia famiglia, il mio paese e la sua gente. Ci si affeziona sempre al proprio paese. Non a caso molti registi ambientano la maggior parte dei loro film nel paese natale. Ho scritto commedie ambientate a Roma, ma se dovessi fare il regista ambienterei i miei film a Sirmione'.*

Ci sediamo sul muretto che delimita il porticciolo vecchio di Sirmione, alle nostre spalle le torri merlate del castello scaligero avvolte dalla luce calda del tramonto risaltano sullo sfondo di un limpido cielo blu di fine inverno. Osservando i gruppi di turisti che già affollano le strade del borgo, mi racconta di tempi in cui personaggi come Heine, Goethe e Joyce venivano qui a 'svernare'. Allora la stagione di Sirmione era l'inverno, prima che la borghesia cambiasse gusti e venisse a cercare il sole. Mi racconta con nostalgia dei suoi ricordi di infanzia. Di quella volta in cui un pescatore lo portò a scuola in barca alla mattina presto. Dei pescatori che avvolti nel proprio tabarro uscivano alle 4 del mattino nel silenzio dell'alba. Del vecchio familiare locale delle ACLI. Della Sirmione di un tempo.





## IL CUORE VIBRANTE di Franca Meo

di Davide Marchi

Una poetessa nata nel cuore delle cose, in quelle frasi che Apollinaire diceva essersi formate come preesistenti alla poesia. Colori che Franca ha espresso con l'energia dell'amore per la vita. Segno ne è la creazione del Museo della Moda e del Costume ai Musei Mazzucchelli. Di questa donna straordinaria, nata poetessa, si possono descrivere innumerevoli aspetti ed era inevitabile lasciasse un segno profondo nelle persone che l'hanno conosciuta e amata. Una vita non facile la sua, ultima figlia di una famiglia numerosa. È riuscita ad affrontare le avversità, di cui la vita a volte è prodiga, con lo spirito di un arbusto fragile sì, ma forte nella sua dolce determinazione. Gli anni della sua esperienza nell'insegnamento, a Mogadiscio, nel Centro d'Arte dei Bambini e dei Giovani, fondato dalla sorella Carmen, è una delle esperienze per lei più determinanti. Raggruppare i dipinti somali, che saranno esposti al Centro di Creatività



che sta per nascere ai Musei Mazzucchelli, è stato per lei vitale. Al ritorno dalla Somalia Franca incontrerà Piero Giacomini, l'uomo che l'ha amata profondamente per tutta la vita, aiutandola a realizzare i progetti cui aspirava, con passione ed entusiasmo. Del terzetto di artiste che formava con le sorelle Carmen e Gisella, Franca è il talento che con spirito multiforme si è dedicato alle arti più diverse: dal disegno, alla pittura, alla poesia, alla prosa, senza trascurare la critica d'arte. *"E pensi - ricorda Carmen - che riuscì persino a laurearsi in lingue e letterature straniere, a Venezia, dedicandosi poi con successo alla critica letteraria e alla traduzione di opere di scrittori spagnoli e ipano-americani"*. Sono numerose le pubblicazioni di poesia: Sapere di essere vivi, con prefazione di Mario Luzi, del 1972, è un tassello importante del suo raffinatissimo iter poetico, iniziato nel 1960 con Penso a un'ora più tenue. Franca è indubbiamente riuscita a comunicare la sua umanità straordinaria, e grande è l'emozione che tradisce la voce di Carmen durante il racconto delle sue innumerevoli iniziative per migliorare la vita di persone depresse, sofferenti nel corpo e nello spirito, stimolando in loro la voglia di vivere, invitandoli a scrivere, a dipingere... Indubbiamente *"una donna piena di amore e di carità, sempre disponibile, sempre meravigliosa - ricorda Carmen - È sorprendente quanto sia riuscita a realizzare nonostante lunghi anni di malattia e terapie devastanti. Non una sola volta l'ho sentita lamentarsi -racconta Carmen - ha continuato a scrivere e ad impegnarsi sino all'ultimo momento, preparandosi alla morte come fosse un gioco"*.

**C**onduci nel cuore delle cose è una virtù della poesia e incontrare persone in grado di coglierne l'intima melodia può essere un evento indimenticabile. Sono in pochi a conoscere i segreti di questa melodia e Franca Meo (1939 – 1999) ne ha dato una personalissima interpretazione.



E il gioco sembra riassumere la sua ineguagliabile esistenza, come recitano gli ultimi versi di un sua poesia che volle fossero ricordarti nel luogo ove nacque ed ora riposa:

***sono qui per giocare,  
come all'inizio  
della vita.***

Franca Meo muore a Brescia nel 1999, dopo aver trascorso gli ultimi anni nella dimora settecentesca Villa Mazzucchelli di Ciliverghe di Mazzano. Abbiamo chiesto a Carmen Meo quale sia il ricordo più bello che possiede di Franca: "tutta una vita".

# S antuario della Madonna del Rio: storia di un'apparizione



geografia emozionale di ognuno, ed essendo attrezzato per le grigliate all'aperto può essere frequentato durante i fine settimana. Ma il Santuario può offrire anche occasione per una bella passeggiata, infatti gli appassionati della montagna sono soliti fermarsi in questa piccola radura, provenendo dalla chiesa di San Bartolomeo, entrambi tappe del Sentiero della Magnifica Patria, itinerario circolare a piedi, adatto a tutti. Un sentiero che offre splendide vedute sul golfo di Salò e l'opportunità di scoprire luoghi che per le loro caratteristiche geologiche possono testimoniare i cambiamenti del territorio nel tempo. Senza dimenticare la visita alla cascata del Rio, che dà il nome al Santuario, suggerita da un'indicazione che porta nel bel mezzo della vegetazione. A completare questi schermi paradisiaci sono i faggi e i castagni, protagonisti di uno spettacolo naturale fra i più emozionanti.

## SCHERMI DI PARADISO

di Marco Davi

Arrivando a Renzano, da Salò, si rimane colpiti dal cambiamento ambientale che avviene repentinamente. Oltre questa frazione molto suggestiva, si è già al cospetto di una natura padrona dei suoi spazi. È nel luogo dove la Madonna apparve che la chiesa a lei consacrata è stata edificata nel XVIII secolo. La chiesuola, detta della Madonna del Rio, con le sue linee neoclassiche, affiora appena dalla vegetazione, ai piedi del colle. L'apparizione della Vergine, che avrebbe pronunciato parole di conforto, secondo la tradizione sarebbe stata invocata da un gruppo di montanari e pastori. In quella stessa grotta la Madonna avrebbe lasciato l'impronta su una pietra bianca. Nel tempo non si sono più verificate apparizioni, tuttavia il luogo, nel periodo pasquale, vede una cospicua affluenza di pellegrini che anche in tempi antichi approdarono al Santuario per chiedere grazia e intercessione. Il lunedì dell'Angelo è il giorno in cui la piccola

radura di fronte alla chiesa ospita una piccola sagra che accoglie tutti coloro che arrivano anche per partecipare al Rosario pomeridiano. Il tempio non ha più l'uso religioso di un tempo, solo nel periodo estivo, prima dell'evento sismico del 2004, vi veniva celebrata una Santa Messa infrasettimanale. Tale funzione, poiché la struttura non è ancora stata dichiarata agibile, viene officiata nella chiesa dei SS Nazario e Celso, nella vicina Renzano, una chiesa che conserva affreschi del XVI secolo.

Tradizionalmente l'anno mariano veniva chiuso al Santuario e, in tale occasione, veniva organizzata una processione, la sera, con le fiaccole. Il luogo, che per tradizione ospita il pic nic pasquale, è parte della



primadv.com

## Felice di conoscerti!

BCC DEL GARDA HA CREATO UN CONTO DEDICATO A TE, IN GRADO DI SODDISFARE TUTTE LE TUE ASPETTATIVE. SEMPLICE, ECONOMICO, AFFIDABILE E SEMPRE SENZA SORPRESE. QUESTO È CONTO A...MENO, L'UNICO CONTO CORRENTE CAPACE DI DARTI DI PIÙ. SCEGLI IL CONTO A...MENO, UNA CERTEZZA CHE TI MIGLIORA LA VITA.

**I VANTAGGI PER I TITOLARI DEL "CONTO A...MENO" DEDICATO AI LAVORATORI DIPENDENTI:**

- SPESA TENUTA CONTO **2 €/MESE**
- SPESE PER OPERAZIONE **GRATUITE ILLIMITATE**
- TASSO A CREDITO **3,15%\***
- SPESE PER INVIO ESTRATTO CONTO E SCALARE **ZERO**
- INTERNET BANKING FAMIGLIA DISPOSITIVO **GRATUITO**
- BANCOMAT **GRATUITO**
- E PRELIEVI BANCOMAT DA QUALSIASI BANCA IN ITALIA **GRATUITI** (SOLO PER COLORO CHE CANALIZZANO L'ACCREDITO DELLO STIPENDIO)
- DOMICILIAZIONE UTENZE E ACCREDITO STIPENDIO **GRATUITI**
- TUTTI I BONIFICI TELEMATICI **GRATUITI**
- CARTA DI CREDITO RICARICABILE TASCA **GRATUITA**

**CONTO A...MENO**  
ti dà di più!

Gennaio 2008\* Tassi modificabili in relazione all'andamento Euribor, con le modalità indicate nei Fogli Informativi Analitici e Sintetici a disposizione presso tutte le filiali BCC DEL GARDA, ai quali si fa pure riferimento per tutte le ulteriori condizioni qui non indicate. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

RICHIEDI MAGGIORI INFORMAZIONI ALLA TUA FILIALE

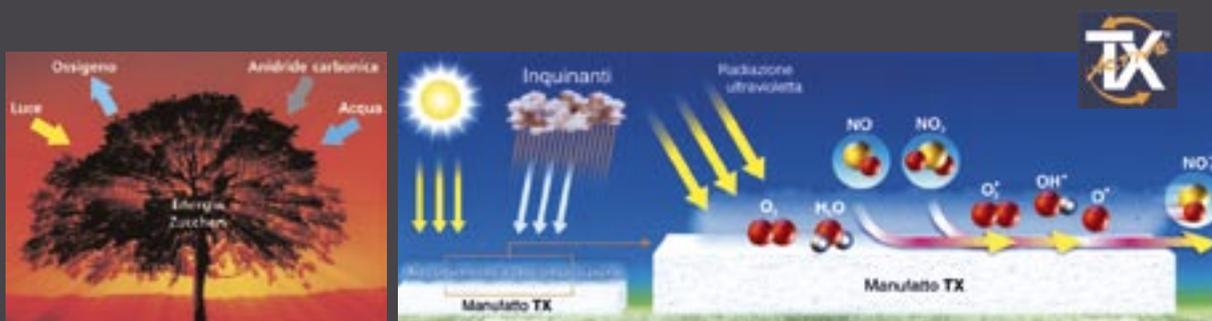


**BCC DEL GARDA**

OPPURE VISITA [WWW.BCCGARDA.IT](http://WWW.BCCGARDA.IT)



## È NELL'ARIA... UNA NUOVA QUALITÀ DELLA VITA



### MATERIALI AD **AZIONE FOTOCATALITICA** CONTRO L'INQUINAMENTO

CENTRO POSE cura la fornitura, la posa, l'applicazione e la consulenza tecnica di PAVIMENTAZIONI, MURATURE, INTONACI, RASANTI e PITTURE a base di TX Aria®, capaci di decomporre, attraverso l'azione della luce, le sostanze inquinanti che si trovano nell'atmosfera.



L'importanza dell'edilizia eco compatibile per migliorare la qualità della vita. Qualche consiglio per conoscere meglio questo importante settore in costante evoluzione

# ARCHITETTURE BIO ABITABILI



Progetto Studio Bertolinelli

Costruzioni in armonia con la natura. Per ridurre l'impatto inquinante e sfruttare al meglio l'energia che il pianeta ci offre. Questo il segreto della bioedilizia. Ovvero edifici progettati secondo canoni che consentano il massimo rispetto energetico. Nuove visioni dunque per progredire efficacemente nel modo di abitare secondo regole più attente al rispetto che genera maggiore qualità. E qualche consiglio introduttivo a proposito di materiali, illuminazione, riscaldamento e professionalità per il giusto assemblaggio della bio architettura. Partiamo dall'illuminazione. Se l'ambiente è studiato in modo razionale la luminosità naturale viene sfruttata al massimo. Ma dal sole non solo la luce elettrica. Grazie ai pannelli solari si producono energia e acqua calda. L'eco-architettura utilizza le risorse naturali e rinnovabili. Il raffreddamento naturale ad esempio evita di ricorrere ai climatizzatori elettrici con grande risparmio

di energia e conseguente abbattimento dell'inquinamento. Per un progetto bioedile ottimale sono inoltre chiamati al lavoro diversi professionisti. Geologo, architetto, paesaggista, geopatologo, botanico, biologo e ingegnere impiantista con le loro competenze studiano la compatibilità dell'immobile con l'ambiente. Altra componente essenziale di questo modo di costruire l'utilizzo di materiali naturali. Da qui l'attenzione ad evitare tutte le sostanze inquinanti. Perché dai laterizi, al legno, alla malta, al cemento armato, all'acciaio tutto deve essere scrupolosamente scelto nell'ottica di una moderna eco compatibilità. Mentre sul versante dell'impiantistica è d'obbligo l'utilizzo di macchinari che riducano al massimo, tra le altre accortezze, le emissioni nocive e la presenza di campi elettromagnetici. Progettualmente le condizioni ideali tengono conto di buone ventilazioni e traspirazioni degli ambienti. Essendo la selezione dei materiali e delle

tecnologie in continua evoluzione è bene ribadire l'importanza della consulenza da affidare a professionisti qualificati. Da sottolineare, infine, che la bioarchitettura non porta l'edilizia nei luoghi naturali bensì integra il verde e la natura nelle località urbane residenziali. Si disegna così un nuovo concetto di edilizia verde nel pieno rispetto dell'ambiente, con una minore spesa per chi ci abiterà. L'edilizia verde può infatti ridurre del 50% la spesa energetica delle famiglie e abbattere l'inquinamento di CO2 prodotto dal riscaldamento, dall'illuminazione e dalla climatizzazione. Così l'eco-architettura ha come scopo proprio il miglioramento del benessere e della qualità della vita. Le nuove abitazioni godono infatti di particolari accorgimenti tali da ridurre l'inquinamento, i consumi e le spese senza intaccare le comodità del vivere moderno e anzi, potenziandole.

**C**ostruire bene per vivere meglio. Un intervento abitativo di bioedilizia sul Garda è l'occasione per dar vita ad una rubrica che affronterà le problematiche dei materiali che circondano il vivere quotidiano e le modalità di utilizzo e gestione della nostra casa spesso ignorate o sottovalutate.

# BIOEDILIZIA A MONIGA DEL GARDA

di Raffaella Visconti

L'architetto Roberto Bertolinelli, figlio "d'arte" dell'architetto Florenzo, è il progettista di ventisette unità abitative a Moniga del Garda (Bs) per incarico della Coop. La Casa aderente a Filca Cooperative.



Si tratta di case in parte in edilizia libera e parte in edilizia convenzionata (con prezzi calmierati, si parla di 1.450,00 euro al mq) ma costruite con i medesimi criteri progettuali per quanto riguarda l'impiantistica di base ed il tipo di isolamento.

## Quali sono i principali parametri per progettare una biocasa?

*"In edilizia si tratta di considerare in fase di progettazione la corretta distribuzione degli spazi, una particolare attenzione all'impiantistica, un approccio critico all'isolamento termico e acustico, l'uso di materiali adeguati ma soprattutto è necessario adattare la funzionalità degli spazi per un utilizzo corretto da parte dell'utente che ne migliori la qualità della vita. In sostanza il progetto mira ad una qualificazione dell'abitare in termini sostanziali e non solo dal punto di vista estetico, cercando un equilibrio fra consumi e bisogni".*

## In che termini è intervenuto il committente nel progetto?

*"Si tratta di una stretta collaborazione, infatti Filca Cooperative da anni persegue una politica di miglioramento energetico dei propri edifici ed ha istituito, per il suo progetto Biocasa, una apposita commissione di esperti, provenienti dall'ambito universitario, attenti agli aspetti tecnici ed energetici ma anche medico-sanitari per quanto riguarda il progetto ambientale interno."*

## A partire da dicembre 2007 in Italia sarà necessario certificare da parte di un tecnico abilitato la classe energetica di appartenenza di un edificio, in cosa consiste?

*"In base a parametri che definiscono i consumi energetici di un edificio, afferma*

*l'architetto, è necessario certificare la classe energetica di appartenenza, un po' come i certificati degli elettrodomestici in cui la classe A è la fascia di minor consumo fino alla classe G come termine massimo di impiego di energia. In particolare Filca Cooperative a cui aderisce la cooperativa commissionaria del progetto, da diversi anni propone edifici costruiti con particolare attenzione al contenimento energetico."*

**I parametri di certificazione variano da regione a regione e in alcuni casi un edificio di una certa classe in Lombardia potrebbe essere valutato in una classe diversa in un'altra regione, ed anche gli obblighi di legge hanno tempi, norme e modalità diversi. In Lombardia i parametri che a livello nazionale saranno applicati nel 2010 sono stati anticipati al 2008 per una politica di risparmio energetico ritenuta prioritaria, anche se la legge ancora necessita di adeguamenti che siano condivisibili e applicabili in modo realmente efficace. Abbiamo chiesto qualche delucidazione all'Ing. Francesco Biffi, direttore tecnico di Filca Cooperative: "Le procedure di calcolo, necessariamente semplificate, talvolta**



*non corrispondono alle reali condizioni abitative. Un esempio è la valutazione di un intervento con l'impianto autonomo che è fortemente penalizzato rispetto ad un altro, del tutto simile, con l'impianto centralizzato. In questo caso vengono considerate "superfici disperdenti" le pareti perimetrali dell'intero complesso, mentre, nel caso di termoautonomo, sono considerati tali tutte le superfici perimetrali (orizzontali e verticali) dei singoli appartamenti. Considerando l'analoga*

SCHEMA DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI VENTILAZIONE MECCANICA CONTROLLATA



*modalità di gestione dell'alloggio (ormai gli impianti centralizzati con contabilizzatore di calore consentono l'impostazione personalizzata della temperatura richiesta nella propria abitazione allo stesso modo di ciò che avviene con caldaia singola) la dispersione termica è simile. In realtà la diversa modalità di calcolo delle superfici disperdenti fa scattare la certificazione per l'appartamento termoautonomo almeno ad una classe inferiore rispetto al suo ipotetico appartamento gemello inserito in un intervento con impianto centralizzato".*

**Recenti studi dimostrano che mediamente passiamo il 55% del nostro tempo in casa è quindi fondamentale vivere meglio all'interno delle mura domestiche ma non sempre l'innovazione tecnologica porta a risultati ottimali. E' necessario imparare ad utilizzare la casa come facciamo con qualsiasi elettrodomestico. Per esempio chiudere ermeticamente l'abitazione per impedire la dispersione del calore, impedisce il normale ricircolo d'aria che ripristina le condizioni ottimali dell'aria ed evita la creazione di condense, muffe ed altri effetti patogeni nocivi alla salute. Le attuali condizioni di vita con tempi ed orari spesso affannosi, non sempre coincidono con la corretta gestione della casa dove è necessario prevedere un quotidiano ricambio d'aria per evitare un inquinamento "domestico" spesso più dannoso di quello esterno.**

**A Moniga, per supplire a questo problema, si è intervenuti con un sistema di ventilazione meccanica controllata (VMC) che fa parte degli standard abitativi proposti da Filca.**

*"Si tratta di un sistema che consente il ricambio d'aria automatico mediante una macchina, posizionata nel sottotetto, collegata con tubazioni interne a tutti gli appartamenti con bocchette aspiranti che provvedono meccanicamente ad estrarre l'aria viziata che viene ricambiata con pulita." conferma l'ing. Francesco Biffi - Questo consente un ricambio naturale, anche se l'utente non provvede ad aprire quotidianamente le finestre. Si tratta di un approccio che mira al benessere prima che alle esigenze tecniche ma che garantisce una situazione ottimale per entrambi gli aspetti".*

## Quali sono gli aspetti fondamentali del progetto "biocasa" Filca?

"Essenzialmente Filca si basa su due elementi forti: il contenimento energetico che non significa solo termico ma comprende anche il risparmio di energia elettrica e la riduzione dei consumi dell'acqua e una particolare attenzione al miglioramento del benessere interno dell'alloggio. Già dal 2004 abbiamo

# ARDA

migliorato le prestazioni standard dell'involucro

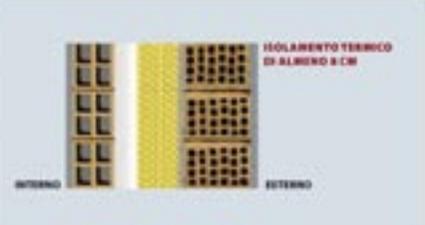
(murature e vetri): il nostro progetto attuale di biocasa prevede uno spessore degli isolamenti di almeno 8/10 cm sia per la muratura a cassa vuota sia per i rivestimenti a cappotti. Per quanto riguarda le aperture, superati da tempo i doppi vetri, utilizziamo ora vetri con trattamento basso emissivo che aiutano a trattenere il calore all'interno dell'alloggio riducendo la dispersione verso l'esterno. Affianchiamo poi un ulteriore vetro per migliorare l'isolamento acustico. In alcuni casi ci si avvicina e si può raggiungere la classe A grazie ad un maggior isolamento, ad una particolare attenzione all'impiantistica, il riscaldamento a pavimento, l'utilizzo di fonti energetiche alternative quali lo sfruttamento di energia geotermica, ecc.. prevedendo una riduzione dei consumi rispetto ad un'abitazione normale pari a circa il 50%. Un prossimo intervento di circa 50 alloggi con caratteristiche analoghe a quelle elencate è in previsione a Desenzano, località Rivoltella".

Oltre agli aspetti tecnici costruttivi è importante intervenire anche sulle abitudini e sulle modalità di gestione della casa. Filca predispone un manuale di uso e conduzione dell'abitazione in cui, oltre ai consigli di manutenzione vera e propria ed ai riferimenti tecnico-costruttivi, sono suggeriti corretti comportamenti da tenere in casa per migliorarne l'efficienza energetica, mantenere le condizioni ottimali dell'appartamento con un decalogo dei consumi per evitare sprechi inutili e ridurre i consumi termici, elettrici e idrici.

"L'aspetto ambientale ed il benessere non è di minor importanza - interviene l'architetto Roberto Bertolinelli- l'elemento fisso in tutte le unità abitative è la ventilazione

## LE SOLUZIONI BIOCASA 2007

MURATURA A CASSA VUOTA	
1	Intonaco interno
2	Muratura in laterizio semplice 8 cm
3	Camera d'aria
4	Isolamento termico di almeno 8 cm
5	Intonaco su facciata interna del laterizio
6	Muratura in laterizio semiportante 12 cm
7	Intonaco esterno

MURATURA A CAPPOTTO	
1	Intonaco interno
2	Muratura in laterizio semiportante 25 cm
3	Isolamento termico di almeno 8 cm
4	Intonaco esterno e finitura superficiale

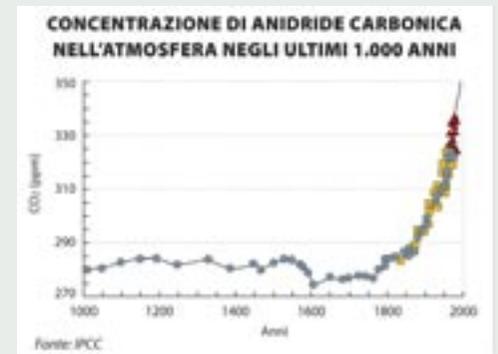
VETRO-CAMERA 4/15/3.3 BE	
1	Lastra semplice 4 mm
2	Camera d'aria 15 mm
3	Due lastre accoppiate (stratificato) 3+3 mm

Con trattamento basso-emissivo  
Serramento in legno 65 mm



meccanica, nelle ville a Moniga adoteremo anche il sistema a doppio flusso per poter riutilizzare l'aria calda che andrebbe dispersa. Anche le aziende specializzate nella ventilazione meccanica sono sempre alla ricerca di nuovi approcci in un campo che avrà grande espansione. D'altra parte i sistemi innovativi devono essere valutati in funzione del benessere ed è necessario un periodo di sperimentazione. Anche le vernici utilizzate sono naturali e assolutamente prive di solventi, sta poi all'utilizzatore finale imparare ad apprezzare la qualità e le imperfezioni proprie dei materiali naturali e abituarti a vivere il quotidiano con più

attenzione per migliorare infine la propria qualità della vita".



VALORI ANNUALI PER ALLOGGIO DI 100 METRI QUADRATI CON 4 PERSONE (dati medi)					
Consumi energetici	Abitazione comune	Progetto BIOCASA 2007			Note
		Risparmi	Riduzione consumi	Minore emissione CO <sub>2</sub> /anno	
Energia termica per riscaldamento	1.000 mc metano	20%	200 mc metano	386 Kg CO <sub>2</sub>	1
Energia per immissione acqua in rete	365 mc acqua	30%	110 mc acqua	39 Kg CO <sub>2</sub>	2
Energia termica per riscaldamento acqua	377 mc metano	68%	256 mc metano	495 Kg CO <sub>2</sub>	1-3
Energia elettrica	3.000 kWh	12%	360 kWh	180 Kg CO <sub>2</sub>	4
<b>Totale riduzione di CO<sub>2</sub> stimata</b>				<b>1.100 Kg CO<sub>2</sub></b>	

**Note:**  
 (1) Coefficiente utilizzato: 1,929 kg CO<sub>2</sub> per ogni mc di metano utilizzato (Fonte: Associazione Amici della Terra).  
 (2) Coefficiente utilizzato: 0,360 kg CO<sub>2</sub> per ogni mc di acqua immessa in rete (Fonte: Associazione Amici della Terra).  
 (3) Risparmio dei consumi di metano derivanti da miglioramento rendimento caldaie, riduzione consumi di acqua e contributo (50%) dei pannelli solari. (Elaborazione Centro Studi Filca).  
 (4) Coefficiente utilizzato: 0,507 kg CO<sub>2</sub> per ogni kWh di energia elettrica consumata (Fonte: Rapporto Annuale Enel 2005).

**Immobiliare**  
**Casa Patrizia**  
 di Toniolo Patrizia

**Cantieristica**  
**Appartamenti**  
**Ville**  
**Rustici**  
**Terreni**

*La risposta per ogni esigenza immobiliare*

LUGANA di SIRMIONE (BS) Via Verona,63  
 Tel e Fax : 0039-030-9904292 Cell: 335 5923619

[www.agenziaimmobiliarecasapatrizia.com](http://www.agenziaimmobiliarecasapatrizia.com) E-mail: [casapatrizia@toniolopatrizia.191.it](mailto:casapatrizia@toniolopatrizia.191.it)



# L'erba del vicino non è sempre la più **verde!**

Risparmiare acqua. Risparmiare tempo. Risparmiare fatica. Ridurre lo smaltimento di rifiuti vegetali... con un prato ecocompatibile sintetico è possibile.

Con il prato ecocompatibile Royal Grass™ avrai anche l'unico veramente perfetto su ogni superficie: terra, terrazze, tetti piani.....



Profilo V-Shape®  
Brevetto Royal Grass™

Tocca con mano la nostra offerta: chiamaci (0376.630248), o clicca [www.i-garden.it](http://www.i-garden.it) per capire come è possibile avere un bel prato, sempre verde e in ordine, sentirti libero e soddisfatto, e risparmiare risorse importanti!



**i-garden** gardening made intelligent

i-garden, divisione verde di Hegar srl, è distributore ufficiale per l'Italia della linea RoyalGrass™.

HEGAR SRL - via Mazzini 109.i - 46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - T: 0376.630248 - F: 0376.671728 - E: [info@i-garden.it](mailto:info@i-garden.it) - W: [www.i-garden.it](http://www.i-garden.it)

**V**ernici ecologiche e carte da parati che sfruttano l'isolamento termico: come arazzi di colore sulle pareti, per ritrovare un equilibrio con l'ambiente, per divenire parte di una variopinta simbiosi con gli spazi della nostra casa e di tutta la natura che la circonda...

facilmente lavabili e diventano antimuffa se nella loro composizione sono state previste importanti dosi di calce. Altre pitture sono ottenute con resine vegetali, a base di olio di lino. Hanno un aspetto molto brillante e sono adatte ad ogni tipo di superficie: la sola controindicazione è che rispetto ad altre

# VERNICI ECOLOGICHE

di Elisa Zanola

Le tinteggiature sono da sempre state utilizzate per proteggere da umidità e infiltrazioni i muri, per decorarli con motivi o colori che siano in perfetta armonia con gli ambienti delle nostre abitazioni e che riflettano l'esigenza di serenità e benessere dei loro inquilini. Diverse sostanze additive, come solventi, pigmenti, leganti, compongono le vernici: i leganti servono a incollare i pigmenti, i quali conferiscono il colore, mentre i solventi facilitano la stesura delle pitture. Tra i leganti della bioedilizia ci sono sostanze come la calce, le colle, gli olii e le resine naturali; i solventi più comuni sono invece acqua, alcool e idrocarburi naturali, mentre i pigmenti, quando non sono di origine vegetale, sono di solito formati da terre colorate. Le funzioni degli additivi utilizzati sono le più varie: possono facilitare la formazione di pellicole, migliorare la lavorabilità delle tinte oppure impedire la formazione di

muffe o accelerare l'essiccazione. Nelle tinture utilizzate di solito sono presenti diverse sostanze tossiche e cancerogene dannose per l'uomo e per l'ambiente. Per questo nella bioedilizia le vernici scelte hanno particolari caratteristiche che mirano a ridurre quanto più possibile gli effetti inquinanti e nocivi: vengono infatti utilizzate tinteggiature naturali a base di calce o silicati, traspiranti ed igieniche. Sono spesso di origine vegetale e minerale, emulsionate in olii vegetali ed acqua e biodegradabili. Tra le pitture naturali più diffuse, quelle a base di calce che serve sia da legante che da pigmento e disinfettante, con un effetto battericida e antimuffa. La calce è molto resistente all'umidità e agli odori ma poco al tempo: richiede infatti di essere applicata almeno ogni tre anni. Esistono anche tinteggiature alla caseina, ricavate da questa proteina del latte, usata come adesivo e fissativo per il colore. Viene ottenuta mischiando latte fresco con limone o aceto, ricavando un composto che poi viene immerso in una soluzione di acqua e calce. Con l'aggiunta di olii queste superfici sono

vernici contengono sostanze più facilmente infiammabili. Altre tempere ecologiche sono quelle al latte e all'uovo che includono nella loro composizione anche gesso, collanti vegetali o colla alla caseina. Il tuorlo d'uovo serve come legante. Si tratta di pitture molto traspiranti ma poco resistenti all'umidità e non lavabili. Eventuali superfici in legno, secondo le regole della bioedilizia, vengono solitamente trattate con olii vegetali e cere. Oltre a queste tinteggiature ricavate da sostanze offerte dalla natura e per questo il meno nocive possibili per l'ecosistema, esistono anche altre soluzioni, come carte da parati formate da cellulosa, materie plastiche, fibre naturali e sintetiche. Le più compatibili con l'ambiente sono quelle di cellulosa, non plastificate e riverniciate con tinte alla caseina. Il vantaggio principale di alcune carte da parati è il loro effetto termico che mantiene costante la temperatura nell'ambiente dove sono state applicate: non solo un ornamento, ma anche una garanzia di risparmio energetico e di minore inquinamento atmosferico.

**L. V. N.** di Vincenzo Lanzetta e Nunzio di Vincenzo Lanzetta e Nunzio  
Via Vallette n°9, S.Felice del Benaco Tel: 0462763392 - 0462769305

## TINTEGGIATURE E DECORAZIONI

...Speciale rivestimenti murali ecologici in fibre naturali...



...Il sistema termico a "CAPPOTTO"...



**Minore inquinamento atmosferico.  
Più risparmio energetico con economicità.  
Mantenimento della temperatura all'interno dell'ambiente isolato**

Le sfide del terzo millennio. Acqua, aria, terra, energia e sviluppo sostenibile. Ciclo di conferenze, a ingresso libero con i più importanti esperti italiani di energia, ecologia, climatologia e tecnologie produttive, a confronto, per sensibilizzare il grande pubblico sulle urgenze necessarie per salvare il nostro pianeta, ma anche sul contributo che ognuno, nel suo piccolo, può dare per limitare consumi e inquinamento.

# MOSAICOSCIENZE

## IX edizione 22-25 maggio 2008



Le diverse discipline interessate permetteranno una visione approfondita e panoramica, per un'equilibrata riflessione, che tenga conto della molteplicità dei problemi e delle urgenze ambientali. Da giovedì 22 maggio al pomeriggio di domenica 25 maggio (per informazioni sul programma: [www.mosaicoscienze.com](http://www.mosaicoscienze.com)) nei nove comuni dell'associazione Colline Moreniche del Garda: Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Pozzolengo, Ponti sul Mincio, Solferino, Volta Mantovana, ospiteranno gli incontri. L'applicazione sistematica delle conoscenze scientifiche, culminata nella rivoluzione industriale, ha portato una parte dell'umanità a livelli di benessere e di auto-determinazione mai prima raggiunti. Questo straordinario sviluppo ha però comportato una impennata nei consumi delle risorse non rinnovabili del pianeta, recentemente incrementata dal prepotente risveglio dell'est e sud-est asiatici, nonché di parte del terzo mondo. Né i reiterati allarmi sull'esaurimento a breve di talune fonti di energia – ad esempio il petrolio – né la galoppante lievitazione dei prezzi hanno rallentato minimamente questa corsa, essendo sgradito e impopolare qualunque invito al sacrificio. Altre minacce incombono, come l'inquinamento dell'aria, la scarsità di acqua dolce, il limite fisiologico delle superfici coltivabili e del loro sfruttamento intensivo: grandi sfide

si preannunciano per il millennio da poco iniziato, già nel suo stesso primo secolo. Da qui l'importanza che non solo gli "addetti ai lavori", ma anche la società in genere sia informata in modo serio e qualificato dei vari aspetti di questi problemi e di come convenga, in uno sforzo comune, affrontarli. A questo scopo, Mosaicoscienze 2008, nella sua nuova veste primaverile, si propone di focalizzare queste tematiche con il contributo dei più illustri esperti del settore, nell'intento di stimolare i partecipanti alla riflessione, all'approfondimento e a prese di posizione ponderatamente responsabili.

### Relatori e titoli conferenze:

#### FRANCO PRODI:

*L'evoluzione del clima in Italia. Scenari e conseguenze dei grandi cambiamenti climatici in atto*

#### LORENZO PINNA:

*Cosa resta da bruciare? Le prospettive energetiche globali dopo il petrolio*

#### DINO ZARDI:

*Che tempo farà? L'importanza delle vicende climatiche sul futuro dell'umanità*

#### ARONNE ARMANINI:

*Acqua, fonte di vita. Disponibilità e carenza di acqua dolce, elemento di prima necessità per animali e piante*

#### ALESSANDRO BENASSI:

*Aria pura. Società industriale e inquinamento: un binomio inscindibile?*

#### MASSIMO DELLEDONNE:

*Il giardino del mago. Realtà e disinformazione sulle biotecnologie.*

#### CARLO BERNARDINI:

*Quale futuro per il nucleare? Stato dell'arte e prospettive dell'utilizzo civile dell'energia nucleare*

#### ANGELO FRASCARELLI:

*L'agricoltura nel terzo millennio. Come sfamare l'umanità senza distruggere il pianeta*

#### ANTONIO SPERANZA:

*Scienza, non-scienza o antiscienza: Come affrontare le sfide.*

Per informazioni e prenotazioni posti per le conferenze:

Segreteria Mosaicoscienze

Tel. 0376/893160

[segreteria@mosaicoscienze.com](mailto:segreteria@mosaicoscienze.com)

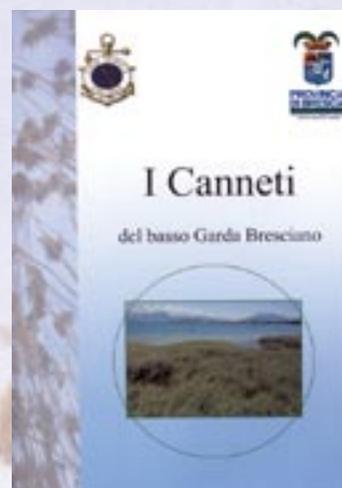
[www.mosaicoscienze.com](http://www.mosaicoscienze.com)

*Gli Amministratori pubblici di questo bellissimo territorio, le "Colline Moreniche del Garda", sanno che le loro scelte amministrative, basate sul mandato conferito dagli elettori, determinano l'andamento di quanto accadrà e che quindi, il futuro è nelle nostre mani.*

*Un futuro che potrà riservarci sorprese positive se insieme si agisce mirando ad un obiettivo comune, nella complementarità delle specifiche competenze e consapevoli che la salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo interessa anche i turisti che ospitiamo o che vogliamo ospitare. Si sta costruendo nel territorio collinare un Gruppo di Azione Locale (GAL) per convergere sinergicamente le risorse, allo scopo di valorizzare il patrimonio rurale ed i suoi prodotti, il patrimonio storico, culturale, artistico nonché il ricco patrimonio del sacro, ma da tempo si investe anche per creare occasioni ed eventi, attraverso i quali si possano apprendere ed approfondire alcune tematiche scientifiche che sono di attualità. Quest'anno abbiamo voluto affrontare una preoccupazione moderna ed attualissima riguardo l'acqua, l'aria, la terra, l'energia e lo sviluppo sostenibile, e così è nato MosaicoScienze 2008 dal titolo che conoscete: LE SFIDE DEL TERZO MILLENNIO. Il programma prevede di affrontare, con gli scienziati esperti delle varie tematiche, una serie di temi che ricalcano i nostri interrogativi, oltre che informare sullo stato della conoscenza scientifica contemporanea. Insieme ai nostri ospiti del pacchetto turistico, viaggeremo attraverso i luoghi collinari e i luoghi della nostra immaginazione, cercando risposte e conferme alla nostra conoscenza, riconoscendo le possibilità che la natura mette a disposizione dell'Uomo perché Egli stesso possa fare delle scelte costruttive per il proprio futuro, intelligentemente, per ricordare il tema dello scorso anno. Non posso non ricordare anche che questa nona esperienza che andiamo ad affrontare, è frutto delle scelte amministrative e di investimento dei nove comuni soci delle "COLLINE MORENICHE DEL GARDA": Castiglione delle Stiviere, Cavriana, Guidizzolo, Medole, Monzambano, Ponti sul Mincio, Pozzolengo, Solferino, Volta Mantovana; insieme alla Provincia di Mantova ed al sostegno dei nostri sponsor, in particolare della Fondazione Banca Agricola Mantovana. MosaicoScienze è ancora una volta una opportunità per studenti, insegnanti, giovani, genitori e per chiunque, di partecipare a conferenze divulgative su argomenti scientifici, con la possibilità di interloquire con i relatori, in un contesto dove la collaborazione con il volontariato locale consente di realizzare aggregazioni amichevoli non classificabili in ambiti di categoria. La novità della nona edizione di MOSAICOSCIENZE, anticipata a maggio, consiste nella dilazione temporale dello svolgimento, ma, innanzitutto, nell'impostazione nuova per il pacchetto turistico: ospitalità residenziale per la partecipazione alle conferenze e degustazione dei nostri prodotti tipici, ma anche punto di partenza per escursioni nelle città d'arte a noi vicini. Non meno importante la conclusione con un concerto, dove l'ascolto della musica ci ricorda che, con la combinazione intelligente delle note e la sinergia tra gli esecutori, si produce un'armonia che comunica speranza e fiducia nell'uomo. Noi, molto modestamente, cerchiamo di fare altrettanto unendo alcune tessere del sapere per ricreare un'armonia nel vastissimo mosaico scientifico. Auguro a tutti un buon cammino su questa strada di speranza.*

**Luigi Lonardi**  
presidente associazione colline moreniche

Una terra di mezzo, un ambiente di passaggio tra le zone asciutte e quelle umide per la presenza d'acqua è il terreno ideale per lo sviluppo di una vegetazione che interessa un'ampia area del basso Garda: i canneti. Questo è il viaggio che suggerisce la pubblicazione promossa dalla Lega Navale italiana sezione di Desenzano con la collaborazione della Provincia di Brescia.



# I CANNETI del basso Garda bresciano

di Elisa Zanola

Un percorso naturalistico tra parchi e spiagge, per scoprire le meraviglie che si possono nascondere dietro i canneti di Desenzano, Padenghe e Sirmione. Il fascicolo è stato presentato dall'Assessore provinciale all'ambiente, ecologia, attività estrattive ed energia, Enrico Mattinzoli e dal Presidente della Lega Navale di Desenzano, Daniele Manzini lo scorso marzo durante una cena a cui hanno partecipato numerosi soci e sostenitori dell'associazione. Il testo offre spazio all'analisi botanica dei canneti (o fragmiteti), analizzandone a fondo la struttura e le funzioni. Tra i canneti non vengono soltanto trattenuti i rifiuti provenienti dal lago, ma all'interno di queste zone umide si sviluppano anche interessanti ecosistemi. Oltre ad organismi invisibili, come i Protozoi ciliati, popolano i canneti anche rettili, anfibi, uccelli e pesci. Tra le specie rare della nostra zona, il fistione turco, un uccello che vive in ambienti acquatici ed è il terzo, per rarità, nella classifica dei volatili meno comuni. In questo insolito mondo anfibio, è possibile anche ammirare piccoli tesori naturali, come i nidi di airone rosso o delle altre specie che nidificano tra i canneti, come la folaga o la gallinella d'acqua e lo svasso maggiore. Queste aree fanno la felicità non solo degli appassionati di bird-watching ma anche dei pescatori che spesso posizionano le loro reti nella vicinanza dei canneti per la presenza di numerosi pesci. Tra quelli più comuni, le carpe. Anche i rettili vivono in questi ambienti: il più diffuso è la natrice, un serpente innocuo.

Un'abbondante flora è diffusa in questi luoghi: piante erbacee, rampicanti, giunchi, iris, fioriscono tra i canneti. Questi ambienti sono però spesso minacciati da una cattiva gestione del territorio. L'utilizzo eccessivo di concimi nei campi, gli incendi dolosi e l'introduzione di specie come la nutria, che danneggia l'intero ecosistema del canneto, rischiano di ridurre e minacciare sempre più questi delicati tesori naturali. Nonostante le leggi di tutela, come le leggi regionali del 1977 e del 1994. Tra le azioni in difesa dei canneti, il Progetto Rizoma, che attraverso ricerche, giornate di pulizia, il coinvolgimento delle scuole e concorsi fotografici ha saputo valorizzare l'ambiente interessato dai canneti. Anche il Parco del monte Corno ha contribuito alla salvaguardia e alla difesa di queste zone naturali. La locale sezione della Lega Navale ha provveduto anche alla piantagione di nuovi canneti, mentre il CAI di Desenzano si è proposto di creare percorsi ciclopeditoni per offrire ai visitatori la visione della flora e della fauna di questi ambienti e insegnar loro il rispetto per questo ecosistema. Importanti sono state anche le lezioni e i laboratori a cui hanno partecipato gli studenti e le ricerche innovative collegate con il Progetto Rizoma a cura del CRA (centro di rilevamento ambientale) di Sirmione. La sezione finale del libro offre delle schede dettagliate dei canneti costieri, con fotografie e mappe per poterli individuare con facilità. Un'opera che si rivolge alla sensibilità degli abitanti del lago, chiamati a tutelare questi ambienti anfibi che rappresentano un'indubbia ricchezza naturale.





**U**n magnifico libro che esalta i piccoli imprenditori italiani. Di Roberto Allegri, pubblicato dall'editrice Ancora, narra la straordinaria avventura di Nicola Martinelli: geniale artigiano gardesano.

della fama, ma aveva conservato quella sua straordinaria sensibilità verso le persone umili. Intuì le potenzialità di quel sarto timido e volle aiutarlo. Lo presentò ai propri amici, giornalisti, scrittori, imprenditori, finanziari. Lui stesso, che amava vestire da contadino, si fece confezionare abiti eleganti. E tutti scoprirono le doti eccezionali di quel giovane talento, che in pochi anni divenne uno dei maggiori sarti di Milano, premiato per due volte con le "Forbici d'oro".

Ma proprio mentre la carriera andava a gonfie vele, Martinelli si ammalò. Ulcera allo stomaco. L'insidiosa malattia di chi somatizza ansie e preoccupazioni. Un tormento terribile per un sarto che deve restare chino

lavoro, decisero di mettersi in proprio. E Martinelli non li ostacolò considerandoli dei concorrenti, come in genere avviene. Anzi, ricordando che anche lui era stato aiutato da Guareschi all'inizio della carriera, agevolò quelle persone. Non solo con dei consigli preziosi ma a volte prestando loro dei soldi senza mai chiedere una lira di interesse. In questo modo, Nicola Martinelli contribuì a dar vita a un movimento di lavoro che ha trasformato interi paesi del Garda e del veronese. Le campagne, prima povere, ora brillano di benessere. Villette e gradevoli costruzioni aziendali si mescolano con equilibrio tra il verde degli ulivi. Decine di piccole aziende di confezioni femminili sono sorte sull'esempio di quelle create da

## IL SARTO DI GUARESCHI

di Vittoria Bovo

Ogni giorno, i mezzi di comunicazione ci sommergono con informazioni preoccupanti e tristi. Malapolitica, malasanità, sprechi infiniti di denaro pubblico, ruberie istituzionalizzate, imbrogli, sovvertimento dei valori, povertà strisciante e crescente, polemiche velenose tra gli uomini più in vista del Paese, quelli che dovrebbero essere di esempio perché sono le guide da noi stessi elette. La storia di uno dei tantissimi piccoli imprenditori italiani, categoria di cui si parla poco ma che rappresenta l'ossatura robusta su cui poggia la nostra economia anche nei momenti difficili. Un omaggio, quindi, all'Italia che lavora e crea lavoro. Magnificamente scritto da Roberto Allegri, il libro si intitola "Il sarto di Guareschi" ed è la storia di un cittadino qualunque, ma che ha realizzato grandi cose per la società. Quest'uomo si chiama Nicola Martinelli, è un imprenditore veronese che, partendo da zero, in mezzo secolo di attività ha messo in piedi un piccolo impero. Non tanto di soldi, ma di una ricchezza ben più importante dei soldi, quella dei posti di lavoro. Figlio di povera gente, Nicola Martinelli è nato nel 1925 a Sandrà, piccolo centro sul Lago di Garda. Fin da bambino voleva diventare sarto. Imparò il mestiere dall'unico professionista della zona. Dopo la guerra si mise in proprio, ma sul Garda non c'era possibilità di sfondare. Nel 1949, emigrò a Milano. Era un giovane timido, riservato, quasi pauroso. Grande lavoratore e bravissimo nella sua professione di sarto per uomo, ma con quella timidezza non avrebbe mai fatto strada. Per fortuna, incontrò Giovanni Guareschi, il grande scrittore, l'inventore di "Don Camillo". Guareschi era all'apice

al tavolo di lavoro per quindici, sedici ore il giorno. "Se non vuole morire deve tornare nella tranquillità del suo paese natale", sentenziarono i medici. Ma a Sandrà nessuno allora aveva i soldi per andare da un sarto famoso a ordinare un vestito. Era la fine di un sogno.

*Un senso di smarrimento coglie l'uomo della strada che si chiede: "Ma l'Italia è proprio ridotta così male?"*

Ma Martinelli non si perse d'animo. Decise di cambiare lavoro. Non più ore ed ore a tagliare e cucire vestiti di alta sartoria. Pensò di diventare un "produttore" di abbigliamento. Un "divulgatore" di confezioni eleganti e belle a prezzi popolari. Eravamo alla fine degli Anni Cinquanta. In Lombardia stava prendendo piede il lavoro a domicilio. Martinelli, ritornato al suo paese d'origine, cominciò a tagliare abiti femminili e ad affidarne la confezione alle casalinghe di Sandrà che non potevano andare in fabbrica, anche perché fabbriche a Sandrà non ce n'erano. L'iniziativa ebbe subito successo. Martinelli la perfezionò. Insieme ai propri fratelli aprì uno stabilimento, poi un secondo, poi un terzo continuando però anche ad allargare il lavoro a domicilio che valicò i confini di Sandrà diffondendosi nei paesi limitrofi. In un paio d'anni, centinaia di persone lavoravano per l'azienda Martinelli che continuava a crescere. Alcuni dei dipendenti, imparato il mestiere e allettati dal successo del loro datore di

Martinelli, tutte impegnate a mettere sul mercato prodotti di ottima qualità, tanto che la Regione Veneto con una apposita legge ha stabilito che i centri dove questo tipo di abbigliamento viene prodotto possano fregiarsi del prestigioso titolo di "Distretto veronese del Pronto Moda".

Nicola Martinelli ha festeggiato mezzo secolo di attività imprenditoriale. E bene ha fatto la casa Editrice Ancora a dedicargli un libro per far conoscere "che cosa" ha realizzato e "come" lo ha realizzato. Celebrando, in questo modo, non solo lui, ma la categoria cui appartiene, cioè quella dei piccoli imprenditori italiani, che sono molti, moltissimi nel nostro Paese: geniali, generosi, umili, riservati, gran lavoratori, persone che tengono in piedi la nostra economia e offrono speranze positive per l'avvenire anche quando si presenta difficile.





# MODA ESTATE 2008: PRIGIONE DI CRISTALLO

L'inverno 2007 è stato la sincretizzazione del bisogno di un ritorno al passato espresso attraverso l'utilizzo di simboli e dettagli di un tempo lontano. Espressione di una persona al di fuori del mondo, persa a fantasticare su un passato polveroso.

---

di Anna Daverio

---

Durante l'estate 2008 apriamo gli occhi, consapevoli della situazione che ci circonda, un mondo che si sta sgretolando, non più sicuro, dove la speranza di rinascita sembra ormai perduta; dominato da pericoli quali il terrorismo, l'inquinamento, la recessione economica. Impotenti sviluppiamo un profondo senso d'inquietudine del presente. L'immediata reazione è fuggire dalla realtà, rinchiudersi in un mondo incantato. Nasce il bisogno di crearsi una propria gabbia di cristallo tradotta nell'uso di trine leggere, tessuti impalpabili, veli invisibili, colori pastello, giochi di luce e trasparenze romantiche; elementi che assumono la funzione di scudo psicologico contro le insidie del modo moderno. Ci vestiamo da principesse cercando protezione nei nostri sogni dimenticando la realtà. Dalle sfilate della settimana della moda di Milano, tra i tanti stili proposti, emerge una donna romantica, avvolta da petali di tulle. Anche gli stilisti Dolce e Gabbana, addolciscono la propria idea di femminilità, coprendo le modelle con mini abiti, nuvole dai colori polverosi. Che dire? Prepariamoci ad essere accarezzate da tessuti liquidi e brillanti, velate da abiti inconsistenti. Non importa se lunghezze mini o maxi, quest'estate bisogna far sognare e soprattutto riscoprire la propria femminilità.. forse da troppo tempo assopita.

**D**al 1974 divenne assiduo frequentatore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno un nuovo residente di Desenzano: Ermenegildo Savasi, chiamato Gigio dalla moglie e dai suoi. I dirigenti ed il personale dell'Ente del Turismo furono i primi ad accorgersi che era un provetto ed appassionato pianista.

# UN PIANOFORTE PER AMICO

di Amelia Dusi



Con lui al pianoforte, trascorrevano interi pomeriggi nella casa di Rosy Bormolini sette o otto ammiratori e le ore ad ascoltarlo passavano rapidamente e piacevolmente. Polacche, mazurche, ciarde, variazioni, rondos, notturni, sonate, studi, valse, scherzi, preludi, pezzi vari si susseguivano senza respiro ed erano cascate sonore. A Gigio aveva trasmesso la passione per la musica il nonno, di cui portava lo stesso lungo nome. Con la fisarmonica, brillante per la madreperla delle tastiere, questi girava per le balere del Mantovano a suonare ballabili o musica folcloristica e volentieri si faceva accompagnare dal nipotino. Così al momento delle proprie scelte scolastiche, il ragazzo aveva voluto andare a Parma a frequentare il Conservatorio. Finiti i corsi, col diploma in pianoforte in tasca, aveva lasciato la natia Casalmoro per trasferirsi in Germania a suonare in una orchestra, su invito dell'amico Bruno Venturini. Ermenegildo Savasi si trovò bene a Monaco, dove apprezzava il metodo e la precisione del mondo orchestrale tedesco. Diceva che



in Germania aveva imparato seriamente a suonare, a contatto con pianisti di maggiore esperienza e preparazione. Grazie a loro aveva appreso nuove tecniche per esercitare la velocità, la precisione delle dita sulla tastiera, una più efficace interpretazione dei brani eseguiti davanti al pubblico. Nel capoluogo della Baviera Gigio entrò a far parte di una band: I cinque latini, composta da una batteria, da un contrabbasso, da un sassofono, dal piano a cui stava Savasi, e dal cantante. Questo gruppo musicale era ben quotato, tanto da fare spettacoli sia in televisione sia nei locali più alla moda. Non mancava di una organizzazione curata che lo portava in tournée non solo in Baviera, ma anche al nord della Germania, a Berlino, ad esempio. Andò ad esibirsi anche in Svizzera. I numerosi impegni, il rispetto per il pubblico tedesco e internazionale, dato i locali frequentati, fecero sì che i componenti arricchissero sempre di più il vasto repertorio e si preparassero con scrupolo, per mantenere il positivo giudizio degli estimatori. L'esperienza della Germania durò quindici anni, fino a quando, convinto dalla famiglia, Ermenegildo rientrò in Italia per stare vicino alla madre tanto amata. Qui egli scelse la strada più sicura per lui da percorrere: affrontò il concorso per l'abilitazione all'insegnamento della musica nella scuola media e venne ad abitare a Desenzano. Ricevette offerte per entrare all'orchestra della RAI di Roma. Gli amici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Desenzano lo spronarono a prendere contatti con il mondo musicale di Bergamo, ma egli, di carattere timido e schivo, lasciò perdere ogni occasione che gli avrebbe permesso di valorizzare maggiormente la propria arte. Con grande piacere si dedicò invece all'organizzazione dei corsi serali di pianoforte per adulti che tenne con il maestro Fazioli di Manerba e con l'appoggio dell'Azienda di Soggiorno.

Con sicuro giudizio Gigio valutava se una persona aveva talento musicale e buona volontà d'apprendere. Per questi si prodigava in ogni modo e non contava le ore spese per la sua preparazione. Sorridendo invece, declinava le richieste dei poco dotati. Come insegnante nelle scuole medie statali della zona, il professor Savasi svolgeva il suo lavoro con senso del dovere e nessuno gli avrebbe potuto fare un appunto. Come collega era molto rispettoso degli altri. Sembrava volesse tenere un certo distacco dalle situazioni e dalle persone, in realtà era un acuto osservatore. Lo dimostravano le rare frasi pronunciate e dette al diretto interessato, che rivelavano comprensione e grande umanità. Preferiva chi non era coinvolto in attività direttive, sembrava anzi che amasse maggiormente chi aveva difficoltà nell'insegnamento e pareva un po' emarginato dagli altri. Allo stesso modo con gli alunni, se da un lato era esigente nelle richieste di attenzione e di buona esecuzione dei compiti, appoggiava il giudizio favorevole per gli scolari più in difficoltà. Emblematico della sua sensibilità si rivelò un episodio accaduto presso la scuola media di Sirmione, al saggio finale di un anno scolastico. Erano stati invitati per la prima volta a presenziare gli allievi della locale Scuola ANFFAS e l'atmosfera era gioiosa. Dopo la recita di scenette e di poesie, dopo l'esibizione di cori, preparati con cura dal professor Savasi, un ragazzo diversamente abile volle sedersi al piano vicino all'insegnante che fu ben contento di questo e invitò il giovane collega a prodursi. Il giovanotto, dal volto molto simpatico, si mise a suonare i primi accordi di un brano semplice e didatticamente famoso di Beethoven. Ogni tanto però si bloccava e ripeteva gli accordi. Ermenegildo, accortosi immediatamente che il ragazzo non ricordava il seguito della suonata, pose le mani sulla tastiera e terminò egli stesso il pezzo, senza lasciar passare imbarazzanti



secondi, tra gli applausi fragorosi della sala, tributati ad ambedue gli esecutori.

Il piacere di eseguire brani di grandi compositori lo mantenne partecipando a serate nel Grand Hotel di Gardone Riviera, al Villa Cortine, all'Hotel Ulivi, al Continental di Sirmione Talvolta gli veniva chiesto di suonare per un ampio pubblico in piazza Carducci sempre a Sirmione. In queste occasioni suonava quasi tutto a memoria, con un entusiasmo che lasciava spazio a poche pause. Le sue mani correvano instancabili sul pianoforte e sfiancavano chi lo accompagnava col violino o altro strumento. Poteva tornare a casa alle 2 di notte o alle 6 del mattino. Quando era al piano egli non sentiva stanchezza e avrebbe continuato per ore e ore senza interruzione. Chiedevano alla moglie: "Signora, gli da' il ginseng per mantenerlo in forma?" In realtà il professor Savasi si esercitava a casa ogni giorno per tre, quattro ore ed era esercizio ineccepibile. Lo stava facendo anche quando venne preso da male irreversibile.

Aveva moltissimi spartiti, anche preziosi perché antichi, soprattutto quelli degli autori prediletti: Mozart, Beethoven., Schubert, Chopin, Grieg, Debussy e tra i moderni il notissimo Gershwin. La famiglia li ha fatti rilegare dal Ghirardi.

Per la nascita di suo figlio Giuseppe il professore aveva composto una splendida ninna nanna e all'anniversario dei suoi otto anni, per le insistenze del bambino, preparò una canzoncina; ebbe poi la pazienza di insegnarla alla compagnia degli amichetti di Giuseppe, che avevano portato con sé, per la festiciola in casa, semplici improvvisati strumenti.

Raggiunta la pensione egli dedicò più tempo ad un hobby che non poteva essere che nel campo dell'arte, infatti si mise a dipingere seguendo i suggerimenti dell'amico pittore Francesco Squassina di Botticino. Non aveva tanti amici, lui così riservato e schivo, ma con i pochi era di una grande schiettezza e di una gentilezza d'altri tempi.

**È** certo, non esiste un culto più diffuso di quello dedicato alla Madonna. Un culto considerato il cardine della tradizione religiosa italiana e simbolo di una cristianità che in Lei si riconosce. Ed è per questo che si ripensa con devozione alle immagini mariane custodite nelle chiese di Lonato.



## Il silenzio della Vergine del Giglio

di Davide Marchi

Ricordando le icone custodite nelle chiese di S. Martino e del Corlo, il pensiero va ad una terza immagine sacra, che si impone per la sua antica presenza. La Madonna del Giglio, che è sconosciuta ai più, i quali ignorano che in tempi antichi la si invocava come protettrice, è presente a Lonato da tempo remotissimo. L'affresco, di matrice quattrocentesca, mantiene intatta la forza di una devozione antica che esprime la fede di una comunità rurale scomparsa. Originariamente posta al Casello, vicino alla Porta Clio di Lonato, volta verso Verona, è stata strappata nel 1707 per essere collocata nell'omonima chiesa, che verrà edificata di lì a poco. Ed è nel 1707 che si grida al miracolo. Evento che fece dell'immagine miracolosa l'oggetto di un'intensa religiosità, diffondendo rapidamente notizia della Madonna del Giglio. I suoi miracoli, che favorirono il riacquisto dell'uso delle gambe ed altre guarigioni, sono

il segno di una ricerca dell'incontro con la santità di Maria. Per venerare nel modo più autentico la sacra immagine, nella seduta del Consiglio della Comunità del 17 ottobre 1707 si deliberò di costruire una chiesa, che subì alterne vicende, detta della Madonna del Giglio. Nel 1838 la chiesa verrà chiusa al culto e impiegata come lazzaretto per i militari colpiti dal colera e a partire dal 1857 non si avranno più notizie dell'attività liturgica. In breve tempo, l'edificio religioso verrà sconsacrato. Attualmente l'affresco della Madonna del Giglio è conservato nella Chiesa di Sant'Antonio Abate da dove veglia silenziosa, senza dare notizia di sé, su un presente di improbabili certezze. Oggi la trasparenza del silenzio, che si posa sulla sacra icona, preserva la Vergine che da secoli offre protezione a "chiunque è ricorso nelle urgenze con viva fede".

*Le notizie storiche sono state tratte da: Giuliana Leali, La Madonna del Giglio*

**A** Carpenedolo, una nuova compagnia teatrale. La loro prossima rappresentazione sarà un'opera di Velise Bonfante, "El gat de marmo nègher", in scena il 24 maggio.

RAPOCELDONE presenta



*El gat  
de marmo  
nègher*

di Velise Bonfante

regia di Severino Boschetti

# COMPAGNIA RAPOCELDONE

di Elisa Zanola

Anagrammando il nome del paese d'origine degli attori, Carpenedolo, si ottiene quello della compagnia: Rapoceldone, nata da soli due anni, ma già attiva in tutta la provincia di Brescia per diffondere spettacoli e occasioni di svago e riflessione. "Per noi il teatro significa mettersi in discussione, divertendoci. E conoscere altre persone con la stessa nostra volontà ci fornisce lo stimolo per superare quella forma di timidezza tipica dell'animo umano". Così illustra l'avventura teatrale di Rapoceldone, Elena Pennacchio, una delle attrici della compagnia. Con spontaneità e trasporto, spiega com'è nato il loro gruppo di attori: "L'idea di fondare una compagnia è partita dal nostro regista Severino Boschetti, che dopo aver seguito un corso triennale di scuola di teatro ha pensato bene di tentare di trasmettere lo stesso entusiasmo a tutti noi. Con la scelta del nome, poi, abbiamo voluto mantenere il legame con il nostro paese, da cui proveniamo tutti". Hanno tra i venti e i settant'anni gli attori e l'ambizione più genuina che li muove è quella di "trasmettere tutto quel divertimento che noi assaporiamo durante le prove, con la convinzione di riuscire a coinvolgere in tutto questo anche il pubblico, perché crediamo davvero che il teatro

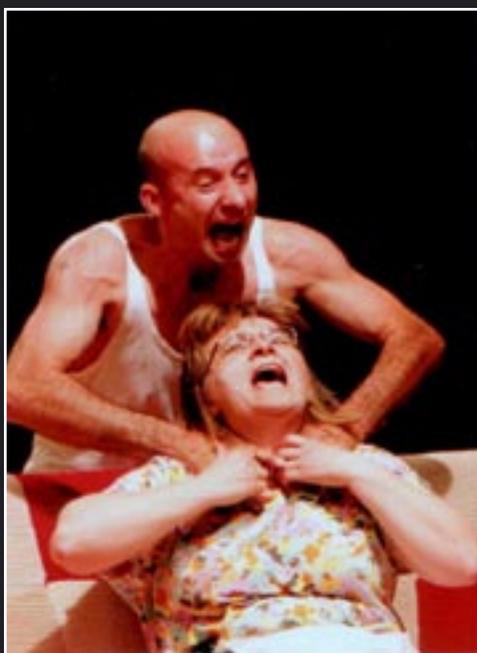
sia la rappresentazione della vita stessa." Non finzione, il teatro, quindi, ma uno specchio della realtà, spesso più reale della realtà stessa, con la sua abilità di trasmettere suggestioni e frammenti di vita. Hanno già avuto occasione di recitare nei teatri di Verolanuova, Cazzago San Martino, Montichiari, Lonato, Manerba e Rivoltella del Garda. Il prossimo appuntamento con loro sarà il 24 maggio: alle 21 reciteranno al teatro Deodato di Carpendolo "El gat de marmo nègher" di Velise Bonfante, che il loro regista Severino Boschetti ha conosciuto in seguito ai suoi contatti con la Compagnia de Riultela, i cui attori sono anche loro spesso alle prese con i copioni teatrali dell'autrice, dalla vena drammaturgica davvero moderna, a detta dei Rapoceldoni e non solo. La commedia tratterà di superstizione, con tanto di gatti neri che ben si addicono al cognome della famiglia "Del Gat", tanto ansiosa che le vengano riconosciuti presunti titoli nobiliari da legali truffaldini. Dei tre spettacoli in dialetto bresciano che hanno in programma per il 2008/2009, ben due sono proprio di Velise Bonfante: anche "El troto Bernardo", commedia su due zitelle, è stato scritto da lei. Mentre "Tredès e miliù a cüimartèi", su una povera famiglia che riesce a vincere al

lotto, tra malintesi e colpi di scena, è di Egidio Bonomi. "Parlare il dialetto ci appartiene e la scelta di mettere in piedi una compagnia teatrale per fare spettacoli nasce anche da un'esigenza di continuare ad essere spensierati, sereni, come se un paio d'ore di commedia in vernacolo potessero farci dimenticare i mille problemi quotidiani", spiegano i Rapoceldoni. Tra le loro rappresentazioni, prevedono anche tre monologhi (La topastra, Il sogno del muratore e Grimilde) in lingua italiana, tratti da Teatro 2 di Stefano Benni. "Vorremmo lanciare un appello ai comuni, alle parrocchie e a tutti coloro che hanno la possibilità di organizzare rassegne, serate, manifestazioni affinché si riempiano teatri, piazze, cortili e venga data la possibilità di presentare i nostri lavori e quelli di tutte le altre compagnie. Visto che sognare non costa nulla e ci fa restare giovani."

Per informazioni, [www.rapoceldone.com](http://www.rapoceldone.com) tel. 348/7101449 [posta@rapoceldone.com](mailto:posta@rapoceldone.com)

**I "Rapoceldoni" sono:**

**Valeria Bisoni, Severino Boschetti, Stefano Carnevalli, Matteo Lazzari, Jessica Federica Locatelli, Claudio Marini, Isabella Menghini, Giorgio Migliorati, Elena Pennacchio, Renata Stefani, Matteo Tomasoni, Cristina Zaniboni, Pierluigi Zaniboni, Davide Zilioli.**



**G**loria Giovanella, artista di Moniga del Garda, sta riscuotendo diversi consensi a livello nazionale, grazie ad alcune esposizioni a cui ha partecipato, ma soprattutto grazie al suo talento emergente.



# UN PERCORSO INFINITO

di Roberta Cottarelli

Meraviglioso e affascinante il mondo dell'arte, ma non per chiunque. Se è vero che a volte il talento non basta, allora è necessario fare affidamento al caso e vale la pena di rischiare, abbandonarsi al *carpe diem* e all'occorrenza incrociare le dita. A Gloria è accaduto qualcosa di simile e dopo anni di tentativi, il successo è arrivato improvvisamente. Internet è davvero una potenza incredibile, alla pittrice è bastato un blog su se stessa e su i suoi quadri per attirare l'attenzione di alcuni esperti che l'hanno contattata coinvolgendola in alcune mostre d'arte contemporanea. Si tratta ovviamente di spazi dedicati ad artisti emergenti, ma di grande talento, che si esprimono attraverso le proprie opere, gridando al mondo gioie e dolori. Gloria dipinge sin da bambina, da quando alle scuole medie inferiori la incoraggiarono a proseguire, a non abbandonare quella strada che sembrava destinata un giorno a regalarle successi; ed oggi, a distanza di una quarantina d'anni (Gloria è del '56 ndr) i risultati sono arrivati: *"Il mio è stato decisamente un percorso infinito, ma l'importante è non perdere mai le speranze, non abbandonare i propri sogni e credere fermamente in se stessi; è vero che questi sono luoghi comuni, ma sono pur sempre concetti semplici ed efficaci. In*

*tutti questi anni ho ricevuto porte in faccia, a volte mi sono scoraggiata, ma alla fine qualcuno si è accorto di me ed è iniziata la mia avventura. Mi rendo conto solo ora che per sfruttare determinate occasioni, è necessario conoscere gente nell'ambiente, disposta a concedere un'opportunità, ma più che altro gente che creda nei tuoi lavori ed abbia quindi voglia di rischiare con te!"* Gloria è una donna cordiale e schietta,



parla appassionatamente della sua arte e della sua tecnica: *"Dipingo da sempre, sono un'autodidatta, nel senso che non ho mai fatto studi specifici; faccio parte della corrente dell'astratto informale. Adoro giocare con forme e colori che siano di forte impatto visivo, mi spiego: i miei quadri nascono su tela, uso colori acrilici che muovo vigorosamente con una*

*spatola fino ad ottenere geometrie ben definite, riesco a fondere cromatismo e materia discretamente bene! E poi tutto gira intorno all'ispirazione del momento: a volte realizzo un quadro in un giorno, altre ci impiego mesi prima di essere soddisfatta."* Cercare di dar voce all'astrattismo non è propriamente semplice, dietro a pennellate e forme a noi incomprensibili ci sono anni e anni di studi ma anche significati reconditi: *"Il colore, in primis, è vivo, è movimento, è libertà d'espressione. Il tema centrale dei miei quadri è simboleggiato da una grata, data dall'insieme delle forme geometriche, che rappresenta la gabbia della vita. Dietro ci sono i colori vivaci e luminosi, a tratti irregolari, che rappresentano a loro volta i percorsi della vita di ognuno di noi."* Gloria Giovanella attualmente risiede e opera a Moniga del Garda, ma se volete dare un'occhiata ai suoi lavori e passare un pomeriggio all'insegna dell'arte, andate a Genova da Ars Habitat, uno spazio espositivo situato in un palazzo del cinquecento nel cuore della città. Lì è in corso la mostra *Strappi e Ferite*, a cura di Sabrina Folzone, a cui, oltre a Gloria, partecipano artisti internazionali quali scultori, fotografi e pittori ovviamente. Se preferite invece rimanere comodi a casa, visitate il sito [www.immaginecolore.com](http://www.immaginecolore.com).

Buon divertimento!



Specialità gastronomiche delle province gardesane

**Pesce di Lago**  
**Ricca Carta dei Vini**



**DESENZANO  
DEL  
GARDA**

**Via Bagatta, 12  
tel.030.9142514**

**mercoledì chiuso**

Si definisce un vulcano in eruzione la cantante bresciana, ma attualmente residente a Soiano del Lago, Elisa Rovida che il 1 maggio debutterà a Lourdes con "Virgo" in occasione dell'anno mariano. La prima data italiana prevista dello spettacolo è quella di sabato 3 maggio nella Chiesa parrocchiale di Gavardo.

# TALENTO & PERSONALITÀ

di Laura Gorini

L'abbiamo incontrata per quattro chiacchiere a base di pane e musica durante una breve pausa delle ultime prove generali.

**Elisa allora come ti stai preparando al debutto di Virgo?** Non ci si sente mai pronti ma sono sicura andrà bene: il progetto è bello, elegante e scorrevole e il pubblico ne rimarrà affascinato! Tuttavia sto cominciando a sentire molto forte la pressione pre concerto con tutti i preparativi, le prove, l'organizzazione di spostamenti e le interviste. Ora poi sono molto concentrata sui brani le stesure e punto tutto sull'interpretazione che mi ha sempre caratterizzato. Non è facile, è un compito molto alto e spero di svolgerlo al meglio! **Vuoi spiegare in che cosa consiste esattamente suddetto progetto?** Il progetto "Virgo" consiste nell'esecuzione in chiave moderna di alcune tra le più famose composizioni Mariane scritte da eccellenti compositori del Novecento tra i quali ti menziono De Andrè, Hazon, Cocciantè, Piazzolla. I pezzi proposti sono il risultato di una dura selezione fra molti. Ad accompagnarmi in questo "viaggio" ci sarà la Corte degli artisti, un affermato gruppo di musicisti classici che lavorano assieme da molti anni. A completare il tutto ci penserà la calda voce recitante di Sergio Isonni che leggerà le liriche scelte appositamente per lui da Franca Grisoni. **Qual'è stata la tua prima reazione quando hai ricevuto la bella notizia di poter cantare a Lourdes in occasione dell'anno mariano?** Non riuscivo più a parlare; ho realizzato qualche giorno dopo e l'adrenalina da allora scorre a fiumi! **Ti definisci una persona religiosa?** Sono una credente un po' strana: credente ma non praticante, forse perché nella vita me ne sono capitate talmente tante che sono un po' arrabbiata, ma più con la vita che con il resto, ho sempre creduto però che Maria sia stata una donna con la D maiuscola, moderna, forte, sicura delle sue scelte, del suo cammino, alcune volte sicuramente anche sola, ma pur sempre gioiosa e tenace. Insomma Maria mi è sempre piaciuta molto. Cantarla non è facile, bisogna capirla, condividerla e amarla. **Tuttavia Elisa già due anni fa sei balzata agli onori della cronaca per aver cantato al matrimonio di Tom Cruise e Katie Holmes...Che ricordi hai di quell'esperienza?** I ricordi sbiadiscono e si tende a raccontare poi sempre la stessa storia... Diciamo che oggi vedo quell'esperienza come una cosa che mi ha formato nel modo di pormi sul palco e nella vita, so, perché lo vivo, che da quell'evento sono

pronta ad affrontare palchi molto grandi senza timore! **Per quell'occasione quali pezzi avevi cantato?** Loro hanno chiesto dei brani molto semplici ma molto belli, come tutte le coppie che si sposano anche loro avevano un brano che li legava e così hanno aperto le danze con "Song bird" dei Fleet Wood Mac, semplice, pulito, intelligente e intimo, come il loro matrimonio. **Sostanzialmente su quali brani verte il tuo repertorio? Proponi molte cover?** Pensa: non molto tempo fa ho fatto l'inventario di tutti i brani che conosco, melodie e testi, 8570, l'imbarazzo della scelta direi! Insomma la musica mi piace tutta e quindi ne ho imparata molta. Tuttavia tutti i brani che propongo sono cover anche se ogni tanto mi piace cantare qualcosa di mio. Impazzisco però per il jazz dove ho molta libertà di interpretazione. **Chi sono gli artisti italiani che stimi di più?** La musica Italiana vive un momento di profonda crisi, sia di autori che emergono, sia, di conseguenza, di bellezza estetica di un brano, insomma, la maggior parte degli autori bravi non sopravvive. Ci sono comunque molti artisti che ammiro Mina, Vanoni, Conte, Tenco, Nannini per la sua grinta, Vasco per la sua forza di comunicazione e altri che ora mi sfuggono. **E stranieri?** Beh, qui possiamo far notte! Compositori: Porter, Ellington, Bakarach, Police, Pink Floyd. Cantanti: Vandross, Mc Ferrin, Ella Fitzgerald, Diana Krall, Benson, Lennox e almeno un altro migliaio! **Se dovessi descrivere il tuo stile con quattro aggettivi quali useresti?** Deciso, concreto, unico, artistico. **Elisa sei anche docente di canto all'Accademia "ZeroottO" di Cellatica. Come si svolgono le lezioni nella tua scuola?** L'accademia mi dà grandi soddisfazioni: gli allievi del mio corso sono molto bravi, alcune volte più bravi di me, giovani, volenterosi e tenaci. Mi piacciono molto. Le lezioni sono individuali con grande dispendio di energie da parte mia. Tuttavia ognuno di loro ha una propria filosofia e un proprio modo di apprendere. Dirigo anche il coro dell'Accademia "ZeroottO Choir" composto da venticinque ragazzi scatenati. **Se non erro il tuo istituto è autore anche di interessanti iniziative...** Sì, organizziamo molte cose di grande livello, seminari per tutti gli strumenti, concerti di docenti e allievi, spettacoli di Natale e di fine anno, chi più ne ha più ne metta! Per saperne di più potete visitare il sito [www.accademiamusicellatica.it](http://www.accademiamusicellatica.it) **E ora che cosa dobbiamo aspettarci ancora da Elisa Rovida?** Cosa aspettarti da un vulcano? Sai che prima o poi erutta! Quindi restate collegati magari su [www.elisarovida.com](http://www.elisarovida.com)!





**U**n personaggio sportivo conosciuto su tutto il Garda. Fabio Fontanella, maestro di arti marziali che ha ricevuto il titolo di "sesto dan" di ju jitsu, unico in Italia dopo il "sensei" livornese Maurizio Silvestri.

# IL PROFETA DELLA KICK JITSU

di Roberto Darra

Era il 1974 quando per un pugno ricevuto da un "bullo" di quartiere Fabio Fontanella decise di dare una svolta alla sua vita cominciando ad avvicinarsi al mondo delle arti marziali e più precisamente al ju jitsu e al karate. A Lonato era già attivo un piccolo ma serio "dojo" (luogo di pratica) gestito dal bravo maestro Patrizio Arrighi. Una palestra priva di riscaldamento e di docce ma in grado di suscitare un irrefrenabile entusiasmo. Dopo la leva militare, Fabio lascia il karate classico per seguire quello che oggi è lo sport agonistico a contatto più seguito al mondo: il kick boxing. E' un pioniere. Allievo del maestro Ennio Falsoni, presidente mondiale della WAKO (World Amateur of Kick Boxing Associations). Tanti i podi personali ottenuti ai campionati regionali, nazionali ed europei. Nel 1981 costituisce a Desenzano il team kick boxing and ju jitsu school a cui collabora un veterano della boxe come il maestro Giuseppe Betelli.

La continua ricerca della perfezione, della conoscenza, del corpo, dell'arte della "jitsu" lo porterà ad incontrarsi con il maestro livornese Maurizio Silvestri: 8 dan

e responsabile per l'Italia della World Ju Jitsu Federation. Uno studio continuo, quello delle arti marziali, che gli è valso nel 1996 il titolo di "maestro di difesa personale" da parte dell'Università di Siena. Da più di un decennio fa parte della Commissione Tecnica Nazionale, della Federazione Italiana Kick Boxing e della World Ju Jitsu Federation, con responsabilità per il settore agonistico. Infaticabile organizzatore di stage con i migliori campioni in circolazione. In terra gardesana ricordiamo i campionati regionali a Ponti Sul Mincio, quelli interregionali a Brescia, gli interfederali a Gardone Riviera, Peschiera del Garda, Castiglione delle Stiviere, Lonato del Garda, Puegnago, Salò e tanti altri ancora. Sensibile ai temi sociali, partecipa con il suo team a manifestazioni di solidarietà come Telethon. Gli ultimi suoi impegni sono con le forze dell'ordine di Sirmione e Peschiera e con alcune scuole, dove pratica dei corsi di allenamento. Tutto questo dopo una giornata lavorativa densa che parte con sveglia alle 4 per andare al lavoro nel suo laboratorio di prodotti alimentari. Alle 6 partenza per la distribuzione dei prodotti nei negozi di mezza Lombardia. Alle 18 appuntamento con la sua prima casa: la palestra.



F. Fontanella agli inizi della carriera



Fontanella con il campione mondiale Liberati

**D**opo aver felicemente toccato il traguardo dei vent'anni, il Multistars non ha nessuna intenzione di fermarsi. Ecco allora che ritorna nel prossimo fine settimana sulla pista e sulle pedane del "Tre Stelle" di Desenzano per celebrare l'ingresso nel quinto lustro della sua storia.

## MULTISTARS NUMERO 21

E' la ventunesima edizione quella che andrà in scena sabato 10 e domenica 11 maggio, e sarà ancora una volta un'edizione da record per il meeting internazionale di prove multiple. Se non record in termini di punti realizzati dagli atleti – per questo occorrerà attendere la conclusione delle gare – certamente record di partecipazioni: per la prima volta, infatti, saranno presenti specialisti provenienti da tutti e cinque i continenti. E questo, nell'anno dei Giochi di Pechino, nella stagione dominata dal punto di vista sportivo dai cinque cerchi olimpici, è un ulteriore motivo di vanto per gli organizzatori del Club 10+7, che allestiscono il meeting in collaborazione con la Pro Desenzano e con il patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Brescia e del Comune di Desenzano. Gianni Lombardi ed i suoi collaboratori potranno dire senza tema di smentita che a Desenzano ci sarà tutto il mondo, perché dall'altra parte... del mondo, dall'emisfero australe, più precisamente dalla Nuova Zelanda, sarà presente quest'anno il decatleta Brent Newdick, che si affiancherà alle più tradizionali partecipazioni di atleti europei, americani, africani ed asiatici.

Altro motivo di interesse per la manifestazione sarà la presenza – e questa è un'altra prima volta – di un atleta iraniano, il decatleta Hadi Sepehrzad, il quale gareggerà fianco a fianco con gli statunitensi Joseph Detmer e Jake Arnold: in pista le tensioni internazionali non hanno alcun valore.

Partecipazione nutrita e geograficamente variegata, dunque, ma anche tecnicamente rilevante. Nella start list – suscettibile come sempre di cambiamenti dell'ultima ora per infortuni – ci sono atleti di valore. Nel decathlon sono cinque gli iscritti accreditati di un personale superiore agli 8.000 punti, la soglia dell'eccellenza internazionale: il già citato statunitense Arnold, il francese Rudy Bourguignon, il russo Arkady Vasilyev, l'austriaco Roland Schwarzl ed il tedesco Tennis Leyckes. A questi potrebbe aggiungersi il fortissimo kazaco Dmitriy Karpov, che vanta un personale di 8.725 punti ed un primato stagionale di 8.586. Karpov, bronzo nelle ultime tre edizioni dei Mondiali e bronzo anche all'ultima olimpiade di Atene, a Desenzano ha già vinto nell'edizione del 2003. Anche nell'eptathlon ci sono diverse atlete di valore, ben 9 oltre la soglia di eccellenza dei 6.000 punti. Su tutte segnaliamo l'olandese Laurien Hoss (personale di 6.291 punti) e l'americana Diana Pickler, che lo scorso anno ha stabilito il suo primato di 6.205 punti. Da seguire con un occhio di riguardo anche Anna Melnichenko (6.143 punti) moglie del nostro migliore decatleta Frullani.

Insomma, al "Tre Stelle" di Desenzano si annunciano due giornate di spettacolo e di grande atletica leggera, com'è nella tradizione di un meeting che porta alto il nome del Lago di Garda in tutto il mondo.



Paul Terek (USA)  
vincitore della scorsa edizione 2007 nel salto in alto

**C**lasse 470 Fabio Zeni e Nicola Pitanti si aggiudicano la prima Regata Nazionale 470



## GARDESANI SUL PODIO

Napoli. Fabio Zeni e Nicola Pitanti si sono aggiudicati la prima Regata Nazionale 2008 della classe 470.

Grazie ad una doppietta di vittorie di giornata, ad un terzo e un quarto posto nelle altre prove, l'equipaggio benacense (FV Riva, 1-3-1-(dnf)-4), si è aggiudicato il gradino più alto del podio anticipando Luca e Roberto Dubbini (CVT Maderno, 3-1-2-(dnf)-8) e Simon Sivitz Kosuta-Jas Farneti (YC Cupa, 6-4-5-(dnf)-2). La manifestazione, perfettamente organizzata

dal Circolo della Vela e del Remo Italia, ha visto scendere nelle suggestive acque antistanti Castel dell'Ovo venticinque equipaggi in rappresentanza di tutta la Penisola.

Cinque le regate disputate come da programma nell'arco del week end: nella prima giornata sono state portate a termine tre belle prove caratterizzate da vento di libeccio piuttosto forte. Domenica, invece, le nuvole hanno lasciato il posto ad una splendido sole e il vento, sempre libeccio

ma più debole, ha permesso lo svolgimento di altre due regate, vinte da Alfredo Capodanno con Guglielmo Giordano e Andrea Fragiaco con Eric Aicardi.

Nel corso della cerimonia conclusiva, oltre ai primi tre equipaggi della classifica finale assoluta, sono stati premiati anche Francesca Komatar e Sveva Carraro (primo equipaggio femminile), Luca e Roberto Dubbini (primi juniores) e Edoardo Contardi con Gianluca Montella (primo equipaggio master assoluto).



**Arredamenti e componenti  
in acciaio inox aisi 304/316  
taglio laser inox spess. max 12 mm**



**POZZOLENGO (BS) Tel.030.9918161 Fax 030.9916670 E-mail: tech-inox@libero.it**

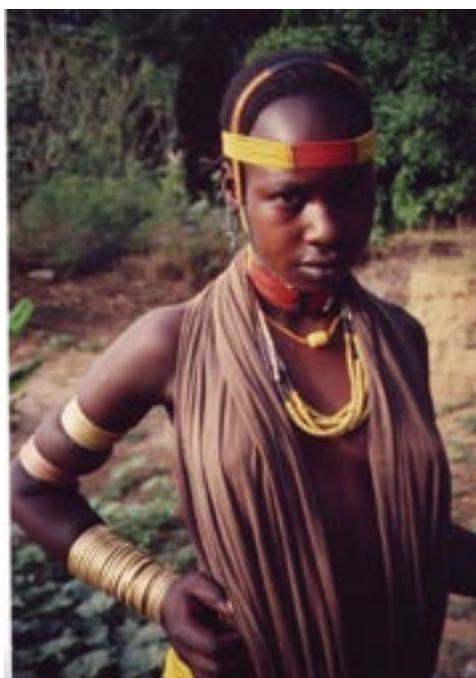
**Q**ui il mio cuore ha sentito il bisogno di recitare la poesia del Giusti: "ovunque il guardo io giro immenso addio ti vedo."

# VIAGGIO IN ETIOPIA: LA VALLE DELL'OMO

di Marisa Ventura

Tre anni fa, insieme a mia nipote Cristina, sono stata nella valle dell'Omo, il corso d'acqua più affascinante dell'Africa nera a sud dell'Etiopia. Questo grande fiume è stato scoperto dal nostro esploratore Vittorio Bottego nel 1896. L'escursione è stata un'esperienza unica che mi ha portato alla conoscenza di uno degli angoli più suggestivi dell'Etiopia. Il tempo qui, come ha detto il mio caro amico Piero Barziza, si è fermato all'anno mille. Arrivati ad Addis Abeba, la capitale, che è a 2200 metri sopra il livello del mare, siamo partiti con le jeep accompagnati da 6 ragazzi etiopi e dal capo gruppo. Questi bei ragazzi dalla pelle abbronzata sono stati sempre gentilissimi e ci hanno sempre offerto un rassicurante sorriso sulle labbra, nonostante le difficoltà previste lungo il percorso del viaggio, verso il grande sud, lungo strade sterrate e nonostante i pernottamenti in tenda. Durante il percorso abbiamo ammirato il lago Chamo dove vivono in libertà i coccodrilli e gli ippopotami. Per vederli è stato necessario camminare su un pontile fatto di frasche fresche, piuttosto difficoltoso e abbiamo dovuto salire sul battello, che al momento non voleva partire, senza salvagente né misure di sicurezza: ma in Africa tutto è sempre lasciato al caso. La visione però è stata spettacolare: numerosi coccodrilli entravano in acqua strisciando veloci ed uscivano con le fauci aperte a pochi metri di distanza da noi, mentre gli ippopotami aprendo la bocca enorme incutevano proprio terrore. Dopo aver percorso circa 400 km di strada sterrata siamo giunti a Konso dove abbiamo assistito al funerale del re di quei villaggi. E' stato davvero emozionante vedere in una capanna la mummia del re, lasciata in posizione seduta per nove mesi

e ammirare gli indigeni che per lunghe ore hanno cantato e danzato prima della sepoltura. Abbiamo girato nei loro bellissimi e colorati mercati dove abbondavano le spezie, le tele tessute da loro e c'erano anche tante perline con le quali le donne si adornavano i polsi, le caviglie e la fronte. Abbiamo vissuto il disagio di dormire in tende con le scimmie che ci tenevano compagnia ascoltando in lontananza



rumori preoccupanti di altri animali. Abbiamo visto parecchie etnie: gli Ari, i Karo, i Mursi gli Hamar i Borana e ognuna di loro aveva un particolare abbigliamento: gonne larghe a strisce, vestiti fatti con la pelle di capretto ri-

camati con le perline... Alcuni avevano il petto nudo mentre le ragazze portavano la gonna e il mantello nero e tutte avevano grandi collane, bracciali di metallo e perline di coralli che mettevano sotto le ginocchia e alle braccia. La cosa che più mi ha colpito è stato vedere il popolo dei Mursi, famosi in tutto il mondo perchè le loro donne per bellezza, usano mettere piattelli circolari di argilla nelle labbra che vengono inseriti sin dall'infanzia e hanno un diametro via via crescente con l'avanzare dell'età. Gli uomini portavano gonnelline corte strette con grandi cinturoni e strisce che gli lasciavano la testa ed erano tutte piene di perline e di bottoni. Si dipingevano anche i capelli di vari colori: sembrava indossassero una cuffia. Tutta la savana era piena di capretti e di acacie e i tramonti erano di un rosso infuocato così intenso da intenerire il cuore. A Yabelo siamo rimasti col fiato sospeso alla vista del cratere El Sod (la casa del sale), che sprofondava per 100 metri nelle viscere della terra per terminare in un lago dal colore nero salato dove gli uomini Borana nudi, con l'aiuto di soli bastoni, estraevano il sale per il bestiame. Uno spettacolo indimenticabile è stata la vista dei "Pozzi cantanti". Siamo arrivati in una grande radura dove c'erano mandrie di animali con i pastori che aspettavano il loro turno per poter abbeverare i loro animali, c'erano anche donne con le brocche che attendevano di scendere nei pozzi per prendere l'acqua: una scena biblica. Qui veramente il tempo si è fermato al tempo di Gesù. I pozzi erano profondi circa 30 metri, i borana sono scesi in basso con scale a pioli di legno e con enormi sforzi hanno preso l'acqua, l'hanno passata di mano in mano ai loro compagni e per farsi coraggio e darsi forza hanno intonato delle nenie e delle canzoni. Uno spettacolo tra i più "grandi" di questo viaggio e tra i più emozionanti!





CitySightseeing  Garda

Vista esclusiva sulle più belle località italiane. Vi aspettiamo sul lago di Garda

4 languages commentary  
commentario in 4 lingue

Disponibile sui phones - Cuffie auricolari incluse

INFORMAZIONI: Tel. +39 02 867131

infogarda@city-sightseeing.it - www.milano.city-sightseeing.it/garda



**V**alnerina e C.  
Itinerario turistico in rete per scoprire il fascino di natura, arte, storia, natura, luoghi ed enogastronomia di quello spicchio d'Italia centrale che corre sulla dorsale appenninica che corre fra Umbria e Marche.

# NEL CUORE D'ITALIA

Terra di Valnerina. Valli e Monti dell'Umbria antica. Ed ancora Appennino umbro marchigiano ornato da natura incontaminata e città d'arte. Cuore dell'Italia ospitale, pronta ad accogliere la richiesta turistica di qualità accessibile a tutti. Così è nato il progetto di Itinerari Turistici a cura tra del comprensorio della Valnerina). Operazione con l'obiettivo di mettere in rete, valorizzare e promuovere tutti i percorsi che si snodano lungo la dorsale appenninica della regioni Marche ed Umbria che hanno promosso questo intervento. Una bella iniziativa per far sbocciare anche fuori porta, l'effervescente e delicata fragranza di questo spicchio d'Italia centrale. Un censimento itinerante i sostanza. Con il battito di viaggio da scegliere fra trekking, ippovie, piste ciclabili, arrampicate, attività fluviali, delta-

plano, ma anche percorsi spirituali, religiosi e storici. E con la caratteristica particolare di tutta una zona che offre servizi variegati. Dall'ospitalità, alla possibilità di praticare sport, fino alle opportunità di conoscere a fondo il territorio con le sue città (Foligno, Spoleto, Città di Castello, Gubbio, Narni, Alviano, Terni ecc.) e la sua natura rappresentata degnamente da ben 5 parchi naturalistici ( Monte Cucco, Subasio, Sibillini, Colfiorito, fluviale del Nera con le splendide cascate delle Marmore). Ma la riflessione del luogo riguarda anche molto altro.



Ricordiamo ad esempio la storia, la cultura e l'arte (gli affreschi di Giotto ad Assisi e di Benozzo Bozzoli a Montefalco o il Pintoricchio e il Perugino a Spello o anche artisti contemporanei come Burri a Città di Castello, ma anche grandi esempi di architettura con il Palazzo dei Consoli a Gubbio o il maestoso Duomo di Spoleto). Senza dimenticare i grandi Festival e le manifestazioni storiche (I Festival di Spoleto e di Musica da Camera di Città di Castello, la Quintana di Foligno, le Gaitte di Bevagna e la Corsa dei Ceri di Gubbio per fare qualche significativo esempio). Coronando questa già regale esposizione di qualità con il piacere ed il gusto del culto enogastronomico locale. Settore in cui si raggiunge l'eccellenza grazie a prodotti come il tartufo nero di Norcia e quello bianco di Città di Castello e di Gubbio, le lentichie di Castelluccio di Norcia e il prosciutto IGP, i formaggi e i numerosi salumi. Per un buon appetito complessivo a simbolica e preziosa rappresentazione di una terra tutta da scoprire ed assaggiare.

## CROCIERA NEL MEDITERRANEO MSC POESIA

**DAL 1° AL 08 NOVEMBRE  
DA VENEZIA  
GRECIA – TURCHIA – CROAZIA**

**TROVI I NOSTRI UFFICI A:**

SALO'	0365.522484
MONTICHIARI	030.9981483
BS VIAGGI CAST	030.43474
SIRMIONE	030.9906360
DESENZANO	030.9911970
CASTIGLIONE	0376.638054
LONATO	030.9131461
BRESCIA	030.46532
CASTELGOFFREDO	0376.771689

**DA EURO 695,00+ tasse**

**ragazzi gratis fino a 18 anni!**

**... E PER CHI PRENOTA ENTRO IL 15 GIUGNO**

**ASSICURAZIONE ANNULLAMENTO GRATUITA!**

**basta la carta d'identità**

*Non aspettare: posti limitati!*

in collaborazione con **Dipende Giornale del Garda**



# GARDA IMMOBILI

exclusivehouse



*l'atelier immobiliare*

Padenghe sul Garda - ss. Desenzano - Salò - (Brescia) - tel.030.9908356 - [www.gardaimmobili.it](http://www.gardaimmobili.it)